

COMUNE DI ASCOLI PICENO

SETTORE PROGETTAZIONE E DIREZIONE OO.PP.
SETTORE PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE URBANISTICA

ACCORDO DI PROGRAMMA IN VARIANTE AL P.R.G. "INTERVENTO URBANISTICO DI RIQUALIFICAZIONE DI AREA SITA IN LOCALITA' MONTEROCCO, NEL QUARTIERE DI BORGO SOLESTA', IN VARIANTE AL VIGENTE P.R.G., FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DI EDILIZIA CONVENZIONATA"

RAPPORTO AMBIENTALE della Valutazione Ambientale Strategica

**Redatto sulla base della procedura di scoping svolta in sede di Conferenza dei Servizi
del 16/07/2012**

Scala

Data : SETTEMBRE 2012

IL SOGGETTO PROPONENTE

*A.T.I.
Grillo di Gasperi G. & C. Srl
Gaspari Gabriele Srl*

PROGETTISTA della VAS

Arch. Roberta Angelini

PROGETTISTI

*Arch. G. Lupi
Arch. G. Baroni
Ing. P. Morganti*

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Ugo Galanti

IL SINDACO

Avv. Guido Castelli

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA

Geom. Luigi Lattanzi

IL DIRIGENTE DEL SETTORE URBANISTICA

Ing. Cristoforo Everard Weldon

IL SEGRETARIO GENERALE

INDICE

0_Sezione introduttiva	pag. 04
Descrizione dell'impostazione delle fasi di analisi e valutazione	pag. 05
Richieste dei SCA nella fase di Scoping e risposte del rapporto	pag. 07
A. Inquadramento Programmatico e Pianificatorio	pag. 09
A.1. Quadro normativo di riferimento per pianificazione/ programmazione in oggetto ...	pag. 10
A.2. Illustrazione del progetto in oggetto	pag. 17
A.3. Illustrazione delle alternative individuate	pag. 25
A.4. Individuazione degli obiettivi riferimento del progetto	pag. 27
a_ Obiettivi Strategici dell'Accordo di Programma.....	pag. 27
b_ Obiettivi di Sostenibilità ambientale di riferimento	pag. 29
A.5 Analisi di coerenza esterna	pag. 41
B. Inquadramento del contesto ambientale e territoriale di riferimento	pag. 49
B.1 Ambito territoriale di riferimento	pag. 50
B.2. Descrizione degli aspetti ambientali interessati dal progetto e individuazione di trend	pag. 51
Aria	pag. 52
Suolo	pag. 53
Acqua	pag. 56
Ecosistema	pag. 57
Clima	pag. 58
B.3 Analisi delle principali criticità e vulnerabilità	pag. 59
B.4 Descrizione dei settori di governo	pag. 61
C. Obiettivi ambientali di riferimento	pag. 63
C.1. Indicazione degli obiettivi ambientali di riferimento	pag. 64
D. Valutazione	pag. 69
D.1 Valutazione degli effetti sull'ambiente	pag. 70
Componente Ambientale_ARIA	pag. 71
Componente Ambientale SUOLO	pag. 76
Componente Ambientale ACQUA	pag. 77
Componente Ambientale_ECOSISTEMA	pag. 79
Componente Ambientale_CLIMA	pag. 81
Componente del Settore di governo_ENERGIA	pag. 83

Componente del Settore di governo_RIFIUTI	pag. 83
Componente del Settore di governo_MOBILITÀ	pag. 85
Componente Ambientale / Settore di governo _POPOLAZIONE	pag. 86
D.2 Valutazione degli scenari alternativi	pag. 87
D.3 Valutazione degli effetti cumulativi	pag. 91
D.4 Misure di mitigazione, compensazione e orientamento	pag. 95
E. Monitoraggio	pag. 98
E.1. Modalità e competenze	pag. 99
E.2. Struttura del sistema di monitoraggio	pag. 99
F. Comunicazione e Partecipazione	pag. 104
F.1. Piano di Comunicazione	pag. 105
G. Conclusioni	pag. 107
G.1. Bilancio delle valutazioni effettuate	pag. 108
G.2. Eventuali difficoltà incontrate	pag. 109

0_Sezione introduttiva

Descrizione dell'impostazione delle fasi di analisi e valutazione

Richieste dei SCA nella fase di Scoping e risposte del rapporto

0_Sezione introduttiva

Descrizione dell'impostazione delle fasi di analisi e valutazione

Il Rapporto Ambientale rappresenta il documento attraverso il quale il processo di Valutazione Ambientale Strategica VAS può valutare una duplice caratteristica della proposta urbanistica: il modo in cui questa si inserisce nell'orizzonte strategico del territorio interessato rapportandosi con altri strumenti di programmazione e pianificazione e quali possono essere le conseguenze della sua realizzazione sul territorio e sull'ambiente.

Questa impostazione esprime il livello di incisività del documento di valutazione che interviene a supporto degli obiettivi strategici individuando però anche le componenti ambientali che necessariamente coinvolge con la realizzazione della proposta.

La normativa di riferimento per la VAS deriva principalmente da regole comunitarie, meglio identificate in:

- Direttiva 2001/42/CE, Lussemburgo, 27 giugno 2001 “Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”.

A livello nazionale le norme di riferimento sono le seguenti:

- Decreto Legislativo n.152 del 3 aprile 2006 “Norme in materia ambientale”.
- Decreto Legislativo n.4 del 16 gennaio 2008 “Ulteriori disposizioni correttive e integrative del D.Lgs.152/2006 recante norme in materia ambientale.
- Decreto Legislativo n.128 del 29 giugno 2010 “Modifiche e integrazioni al D.Lgs.152/2006 a norma dell'art.12 della Legge 18 giugno 2009, n.69”.

A livello regionale le norme di riferimento sono le seguenti:

- Legge Regione Marche n.6 del 12 giugno 2007 “Modifiche ed integrazioni alle Leggi regionali 14 Aprile 2004, n. 7, 5 Agosto 1992, n. 34, 28 ottobre 1999, n. 28, 23 Febbraio 2005, n. 16 e 17 Maggio 1999, n. 10 - Disposizioni in materia ambientale e rete natura 2000”.
- Deliberazione Giunta Regionale delle Marche n.1400 del 20 ottobre 2008 “Linee Guida Regionali per la Valutazione Ambientale Strategica” (*revocata*).
- Deliberazione Giunta Regionale n.1813 del 21/12/2010 “Aggiornamento delle Linee guida

regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1400/2008 e adeguamento al D.Lgs.152/2006 così come modificato dal D.Lgs.128/2010.

L'articolazione del Rapporto Ambientale, in linea con le indicazioni della Linee Guida regionali e in conformità del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., prevede una serie di passaggi concettuali e metodologici funzionali gli uni agli altri in maniera consequenziale per arrivare alle valutazioni finali, che si articolano in una serie di verifiche continue, anche durante la sua stessa redazione, a stabilirne la sua stessa complessità.

Le fasi che vengono trattate nelle diverse sezioni del Rapporto riguarderanno le seguenti tematiche:

- Inquadramento Programmatico e Pianificatorio
- Inquadramento del contesto ambientale e territoriale di riferimento
- Obiettivi ambientali di riferimento
- Valutazione
- Monitoraggio
- Comunicazione e Partecipazione
- Conclusioni

Nella trattazione delle tematiche indicate, nell'ambito delle diverse sezioni del Rapporto Ambientale, si fornisce anche risposta alle indicazioni e richieste dei Soggetti con Competenza Ambientale raccolte in occasione della Conferenza di Servizi Preliminare del 16/07/2012.

Nell'occasione, oltre alla verifica positiva di Assoggettabilità a VAS della proposta urbanistica in oggetto, si è conclusa la fase delle consultazioni preliminari afferenti allo scoping, sulla base di una serie di tavoli tecnici preparatori confluiti nel Rapporto Preliminare.

A completamento della struttura delle attività fornite a supporto del presente Rapporto si citano due allegati:

- All.1. *Sintesi non tecnica*
Report dei contenuti del Rapporto Ambientale di carattere divulgativo e non specialistico
- All.A. *Studi sugli aspetti ambientali*

Richieste dei SCA nella fase di Scoping e risposte del rapporto

SCA Soggetto con Competenza Ambientale	RICHIESTA nella fase di Scoping	PARERE nella fase di Scoping	RISPOSTA della VAS
<i>AATO 5</i>	ACQUA - analisi flussi nella fognatura - verifica impatto su scolmatori e rete esistente	-----	Sezione B2 Sezione D1 All.A. Studi sugli aspetti ambientali
<i>ARPAM</i>	ARIA - studio della qualità in un intorno più ampio - studio impatti per traffico e riscaldamento - studio impatti in fase di cantiere	-----	Sezione B2 Sezione D1 All.A. Studi sugli aspetti ambientali
	TERRA - analisi chimico/fisica - analisi del rischio e bilancio	-----	Sezione B2 Sezione D1 All.A. Studi sugli aspetti ambientali
	ACQUA - studio acque reflue - verifica capacità idraulica	-----	Sezione B2 Sezione D1 All.A. Studi sugli aspetti ambientali
	RUMORE - studio fase cantiere	-----	All.A. Studi sugli aspetti ambientali
<i>ASUR Area Vasta 5</i>	-----	Non si evidenziano rilievi di natura igienico sanitaria, salvo interferenze con ARPAM	-----
<i>CIIP spa</i>	ACQUA - studio sul trattamento delle acque bianche meteoriche	Parere favorevole sotto il profilo tecnico	-----
<i>DIREZIONE REGIONALE BENI CULTURALI PAESAGGIO</i>	PAESAGGIO (Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici):	Parere favorevole	-----
	PAESAGGIO (Soprintendenza Beni Archeologici)	Parere favorevole	-----
<i>Provincia AP – Servizio AMBIENTE</i>	ARIA - studio flussi attuali di traffico ed emissioni - studio su nuovi flussi di traffico ed emissioni - stima impianti riscaldamento - studio energie rinnovabili	-----	Sezione B2 Sezione D1 All.A. Studi sugli aspetti ambientali
	ACQUA - studio acque meteoriche ante e post operam - stima aumento carico idraulico e organico e capacità residua del depuratore - valutare scolmatori di piena a valle delle fognature - stimare aumento carico idraulico della rete	-----	Sezione B2 Sezione D1 All.A. Studi sugli aspetti ambientali
<i>Provincia AP – Servizio VIABILITA'</i>	ARIA - studio dell'aumento delle emissioni dovute all'aumento del traffico	-----	Sezione B2 Sezione D1 All.A. Studi sugli aspetti ambientali

<i>Provincia AP – Servizio GENIO CIVILE</i>	- adeguare progetto alle richieste della LR 22/'11 sulla vasca di laminazione - controllare la frana nella zona sovrastante la collina limitrofa	-----	All.A. Studi sugli aspetti ambientali Studio geologico
---	---	-------	---

Inoltre tutti i Piani e/o Programmi indicati e richiesti dai Soggetti con Competenza Ambientale in fase di Scoping sono citati, analizzati e resi come riferimento per la redazione del Rapporto di VAS nella Sezione A5 Analisi di coerenza esterna.

Inoltre le richieste dell'Autorità Competente (Provincia di Ascoli Piceno) che hanno completato la fase di Scoping, hanno riguardato:

AUTORITA' COMPETENTE	RICHIESTA nella fase di Scoping	RISPOSTA della VAS
<i>PROVINCIA DI ASCOLI PICENO</i>	<ul style="list-style-type: none"> a. studio tema dell' ARIA in fase di Cantiere; b. studio tema dell'ENERGIA legato all'applicazione del Protocollo Itaca; c. eliminare dagli Obiettivi il tema dell' Amianto d. eliminare dagli Obiettivi il tema degli Scarichi Nocivi e. eliminare la trattazione degli Aspetti Transfrontalieri f. inserire gli Indicatori per il Monitoraggio 	<ul style="list-style-type: none"> a. Sezione B2 / Sezione D1 / All.A. Studi sugli aspetti ambientali b. Sezione D1 c. Eliminato (il tema era legato ad una fase di progetto superata) d. Sostituito da Obiettivo di Tutela "Escludere insediamento di attività che prevedono scarico di sostanze inquinanti" e. La trattazione è richiesta dalle Linee Guida come ricaduta all'esterno dei confini amministrativi, e va citata con Stima di significatività BASSA anche quando il risultato delle analisi è negativo. Per il tema della Popolazione ha significatività MEDIA (rientro di residenzialità da comuni limitrofi) f. Sezione E

A. Inquadramento Programmatico e Pianificatorio

A.1. Quadro normativo di riferimento per pianificazione/ programmazione in oggetto

A.2. Illustrazione del progetto in oggetto

A.3. Illustrazione delle alternative individuate

A.4. Individuazione degli obiettivi riferimento del progetto

A.5 Analisi di coerenza esterna

A.1. Quadro normativo di riferimento per pianificazione/ programmazione in oggetto

L'Accordo di Programma in analisi riguarda un livello sub comunale di programmazione, interessando una zona territoriale a margine di un quartiere esistente e parte di un piano attuativo vigente.

a _ Il Piano Casa Comunale di Ascoli Piceno

Si ritiene in primo luogo di indicare un documento normativo, nel Quadro di riferimento della presente programmazione oggetto di VAS, consistente nella Deliberazione di Giunta Comunale n.137 del 04/07/2011, relativa agli Indirizzi per l'attivazione di interventi per il “**Piano Casa Comunale**” nella zona dell'intervento in oggetto.

In particolare, all'interno della Relazione Previsionale e Programmatica di accompagnamento al Bilancio comunale si evidenzia il Programma 101 “Valorizzare lo spazio della città” nel quale si avviano le procedure per l'attuazione del Piano Casa Comunale per la realizzazione di interventi di edilizia residenziale convenzionata. Le aree di intervento individuate sono ubicate nell'estrema porzione ad est del quartiere di Monticelli, e nella zona sud-ovest del quartiere di Monterocco, in posizione funzionale ai collegamenti con la città e con il territorio.

La finalità principale è quella di creare edilizia residenziale competitiva offrendo unità immobiliari a prezzi calmierati rispetto all'attuale mercato immobiliare, favorendo l'insediamento di quanti non hanno attualmente la capacità economica di accedere al libero mercato, e una maggiore possibilità a quanti hanno optato per una residenzialità fuori dal confine comunale di rientrare in città. In entrambe le localizzazioni proposte l'Amministrazione Comunale prevede una stretta sinergia tra pubblico e privato: questo permetterà di realizzare in tempi contenuti gli obiettivi suddetti e nel contempo di inquadrarli nel modo più consono alla pianificazione generale in corso.

Le relazioni che l'intervento proposto stabilisce con il territorio possono essere comprese appieno ricordando alcuni passaggi amministrativi che lo qualificano come strumento di programmazione

delle trasformazioni urbane coerenti con livelli di programmazione sovraordinati, oltre l'ambito fisico sub comunale della proposta.

b *Il percorso pianificatorio dal Programma Integrato di Intervento del 2001 all'Accordo di Programma del 2011*

La proposta sull'area prende avvio nel 2001 in occasione di un bando municipale legato alla possibilità di trasformazione del territorio mediante accordi pubblico-privato. In particolare:

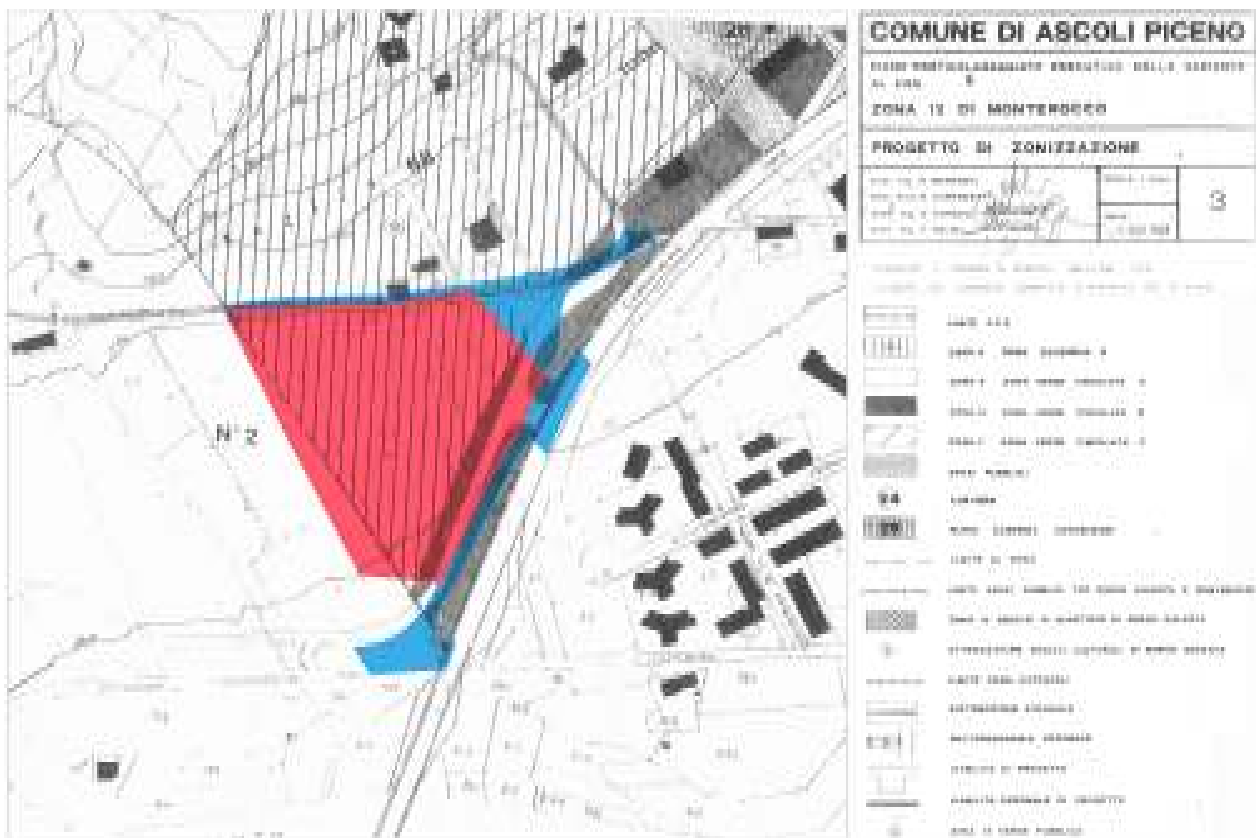
- L'area di sviluppo urbanistico di Monterocco prende interesse nel settembre del 2001 in occasione dell'aggiudicazione di un confronto pubblico concorrenziale per un Programma Integrato di Intervento per la riqualificazione urbana dell'area 'Case Minime' del quartiere di Borgo Solestà, dove rappresenta una delle altre aree cittadine sulle quali presentare "altra proposta di Programma". All'interno della proposta vincitrice (contenente previsione di interventi eseguibili da privati al fine di finanziare le opere pubbliche previste nel progetto preliminare di riqualificazione urbana della zona Case Minime di Borgo Solestà) l'area in analisi veniva denominata Monterocco Basso e prevedeva la realizzazione di edifici privati in variante al Piano Regolatore Generale per circa 64.000 metri cubi. Nel 2002, su richiesta della Commissione Tecnica di valutazione delle proposte concorsuali, il volume sarà ridotto a 62.000 mc e la quota di imposta degli edifici sarà abbassata per ridurre l'impatto visivo delle nuove costruzioni rispetto a quelle esistenti.
- Nel 2003 l'amministrazione comunale delibera (DCC n.9 del 27/01/2003) la convocazione di una Conferenza di Servizi tra Comune, Provincia e IACP per l'esame della proposta di Accordo di Programma per l'approvazione del Programma Integrato di Intervento in variante al PRG e al PPE delle zone di completamento relative all'area denominata Case Minime ed altre aree cittadine, che interessa quindi

anche l'area di Monterocco Basso.

- Nel 2004, a seguito di vicende procedurali e negoziali che modificano l'equilibrio tra gli Enti partecipanti, l'amministrazione comunale approva un nuovo e sostitutivo Schema di Accordo di Programma tra Comune e Provincia, senza lo IACP, ribadendo le proprie intenzioni sull'area (DCC n.7 del 12/01/2004).
- Nel periodo fino al 2007 intervengono tuttavia nuovi fattori regolamentari nelle procedure di Accordo di Programma che non fanno decollare la proposta, fino a che l'amministrazione comunale delibera (DGC n.135 del 08/08/2007) di predisporre un Programma Costruttivo per l'area di Monterocco (ai sensi dell'art.51 Legge 865/'71) da portare in una Conferenza di Servizi per la stipula di apposito Protocollo d'Intesa tra Comune, Provincia ed ERAP.
- Nel 2011, nell'ambito delle già richiamate intenzioni del "Piano Casa Comunale", l'amministrazione indica una serie di indirizzi per la attivazione degli interventi nella zona ovest della città a Monterocco, già interessata dal citato Programma Integrato di Intervento (DGC n.137 del 04/05/2011) indicando il percorso metodologico di una soluzione tecnica attraverso un Piano Particolareggiato Esecutivo, in variante al P.R.G., per localizzare un programma di edilizia residenziale convenzionata. L'intervento proposto si compone di una parte relativa all'intervento residenziale a Monterocco ed una parte relativa alla esecuzione di opere di interesse pubblico nel quartiere di Borgo Solestà.

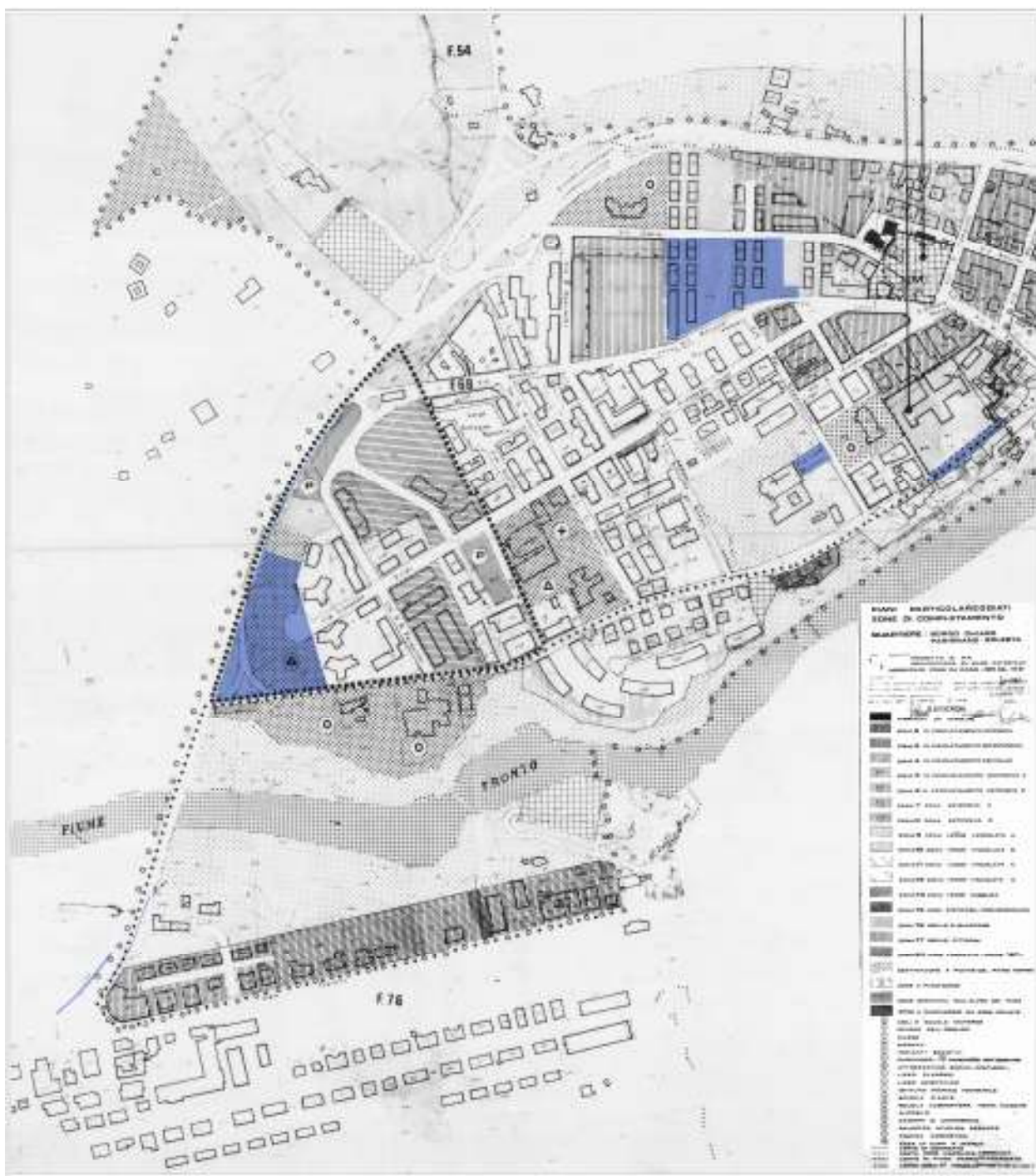
c _ La Variante al Piano Particolareggiato Esecutivo della zona 12 di Monterocco

La presente proposta, dal punto di vista pianificatorio, si configura come un progetto urbanistico di Variante al Piano Particolareggiato Esecutivo della zona 12 di Monterocco del Comune di Ascoli Piceno, con un livello di riferimento sub comunale.



Stralcio del PPE zona 12 Monterocco (Tav.2)

Nel progetto di zonizzazione del PPE (adottato definitivamente con Delibera del Consiglio Comunale n.409 del 1979) sono presenti le destinazioni in Zona 8 - Estensiva D, Zona Verde Vincolata B, Viabilita' di progetto, per le quali si propone una rettifica dei confini, mantenendone le destinazioni. Nella zona di previsione insediativa valgono le norme di Zona 7 Estensiva, con l'indice territoriale diminuito a 0,2 mc/mq, pari ad un indice fondiario di 0,21 mc/mq; parte della sua capacità edificatoria è già stata utilizzata per realizzare volumetrie all'interno del limite di edificabilità (collina di Monterocco).



Stralcio del PPE zona di completamento quartiere Solestà (Tav.2)

Le aree pubbliche comprese nell'Accordo di Programma, non utilizzate per la localizzazione degli standard relativi all'intervento edilizio di realizzazione di alloggi sociali previsto sulle aree di proprietà privata, fanno riferimento alla zonizzazione di Piani Particolareggiati delle Zone di Completamento – Quartiere Borgo Chiaro Parignano e Solestà (1985).

In particolare nel Parco di via Verdi è presente la destinazione a Zona 16 - Servizi di Quartiere e in

parte come Zona 13 - Verde Pubblico; il Parco di Case Minime è ricompreso all'interno dell'area urbanizzata degli edifici dei primi del '900; il piazzale Mussini intercetta uno spazio pubblico lungo la viabilità, come pure il tratto davanti la Casa Albergo Ferrucci.

d _ I piani sovraordinati di livello territoriale

Il rapporto con il Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR Marche), in assenza di Piano Regolatore Generale adeguato, è stato considerato facendo riferimento alla trasposizione passiva dei vincoli in relazione a due aspetti: il rapporto con il centro storico della città ed il rapporto con il fiume Tronto (*Elaborato C "Interrelazioni con PPAR*).

- Relativamente all'ambito di tutela orientata del Centro Storico (art. 39 delle N.T.A.), i commi 3 e 4 dettano che <<.....*l'ambito provvisorio di tutela non si applica ai centri e nuclei storici di fondovalle che non hanno più una diretta contiguità con il paesaggio circostante...*>> e l'area di Monterocco, da tempo non è più in diretta contiguità con il paesaggio circostante. Inoltre il centro storico di fondovalle della città non risulta più in diretto contatto con l'ambiente naturale circostante per lo sviluppo di parti già densamente popolate e di quartieri che urbanisticamente fanno riferimento a zone di completamento (zone omogenee B del quartiere di Borgo Solestà); anche la pianificazione esecutiva da cui derivano, vigente anteriormente dalla data di entrata in vigore del PPAR, avvalorano l'esenzione dalle prescrizioni di base del piano regionale.
- Rispetto alla presenza dell'ambito provvisorio relativo al vincolo dei corsi d'acqua l'attestazione degli interventi, ad una distanza regolamentare, rende compatibili le proposte di trasformazione dell'area.

Tutte le opere pubbliche previste nelle altre aree di quartiere sono compatibili con il sistema vincolistico desunto dalla trasposizione passiva dei vincoli di PPAR sul territorio comunale.

L'area di Monterocco non presenta interferenze con l'ambito interno alla perimetrazione delle “Aree a rischio archeologico” indicate dalla Soprintendenza Archeologica delle Marche.

Non esistono relazioni tra l'area di Monterocco interessata dalla proposta e il Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Tronto, né relativamente a zone in frana né a zone esondabili.

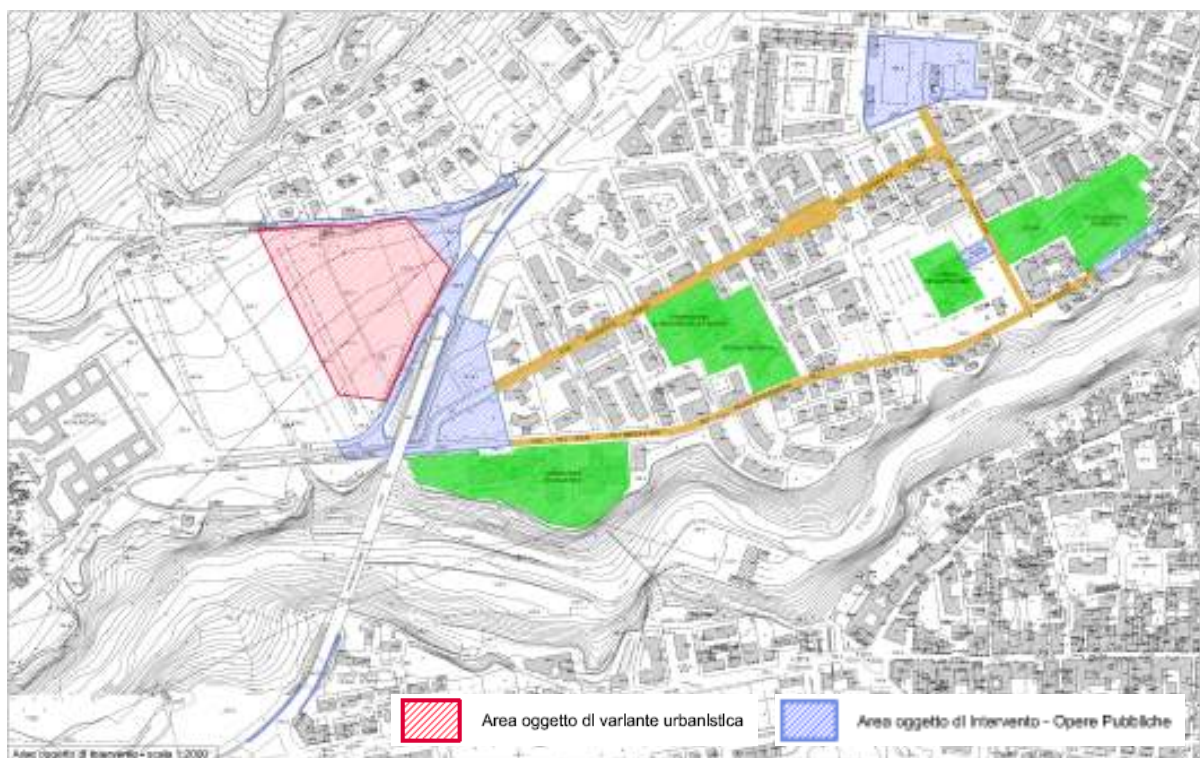
L'area di Monterocco oggetto di intervento non risulta all'interno di previsioni specifiche riferibili al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Ascoli Piceno.

A.2. Illustrazione del progetto in oggetto

a Ambito di intervento territoriale dell'Accordo di Programma

L'area di riferimento del progetto sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica riguarda un Accordo di Programma per l'attuazione di interventi pubblico-privati (residenziali convenzionati e commerciali) nel quartiere di Borgo Solestà di Ascoli Piceno, ad un livello di intervento sub comunale.

L'Accordo di Programma è incentrato su diverse localizzazioni: un'area destinata ad interventi edilizi e relativi standards, situata ai piedi della collina di Monterocco, che interessa una Superficie Territoriale di circa 2 ettari (mq 20.801), e altre cinque aree pubbliche (proprietà: Provincia di Ascoli Piceno, Comune di Ascoli Piceno e Ente Regionale per l'Abitazione Pubblica), contigue e non, ma sempre all'interno dello stesso quartiere di Borgo Solestà, destinate ad interventi pubblici di viabilità, parcheggi, parchi verdi e spazi urbani.



Inquadramento delle aree oggetto dell'Accordo di Programma (Tav. 1)

La proposta di trasformazione urbanistica trova luogo al limite ovest del quartiere Borgo Solestà, in sponda sinistra del fiume Tronto, nella zona compresa tra il tracciato della Strada di Circonvallazione Ovest, la strada comunale di via Monterocco e la strada per il Cimitero civico che si ricongiunge con via San Serafino da Montegranaro. Si tratta di un'area pressoché pianeggiante, con una lieve naturale pendenza verso il fiume nella zona con la proposta insediativa.

Le altre aree, destinate agli interventi di opere pubbliche riguardano alcune zone contigue, come la viabilità del primo tratto della via di Monterocco dall'innesto sulla strada di Circonvallazione verso l'interno per circa 270 m metri, il marciapiedi lungo la Circonvallazione Ovest fino all'innesto su via Bengasi, la viabilità di collegamento verso il cimitero nell'innesto su via S.Serafino da Montegranaro, e la viabilità di via Verdi nell'innesto su via S.Serafino da Montegranaro: le strade sono tutte esistenti e saranno interessate da interventi di razionalizzazione della viabilità e da interventi a maggior supporto della sicurezza per il transito dei pedoni.

Altre aree del quartiere coinvolte dalle operazioni in opere pubbliche sono rappresentate dal Parco Urbano di via Verdi, attualmente diviso in due parti dalla viabilità esistente, area collegata alla nuova zona di intervento attraverso via S.Serafino da Montegranaro, il Parco Urbano di 'Case Minime' area incolta nella zona di edilizia residenziale pubblica dell'ERAP posta tra le attuali via Bengasi, via Saladini, via Galiè e via Leopardi, il sagrato della Chiesa dei Cappuccini su piazzale Mussini, attualmente adibito a parcheggio, il tratto di marciapiedi e la disposizione delle aree di sosta davanti la Casa Albergo Ferrucci in via San Serafino da Montegranaro e ulteriori marciapiedi sulla Circonvallazione Ovest nel tratto di innesto di fronte alla rampa che proviene da viale Treviri.

Da un punto di vista **geomorfologico**, l'area presenta zone con differenti caratteristiche plano-altimetriche:

- nei 2 ettari di aree private è presente una vasta zona pressoché pianeggiante posta ad una quota superiore di circa 40 metri rispetto al fiume Tronto (posto a mt.120 s.l.m.) la cui altitudine sul livello del mare passa da 159 a 165 metri;

- zone di collegamento stradale a nord (via Monterocco passa da 165 metri a 171 metri s.l.m.), e a ovest (la rampa di collegamento dell'area con la circonvallazione mette in collegamento due strade da 164,4 metri a 158 metri s.l.m.);
- l'area dell'attuale parco di via Verdi è sostanzialmente pianeggiante a 156 metri s.l.m.; l'area del parco di Case Minime è sviluppata in leggera pendenza (da 154,4 a 156 metri s.l.m.); il piazzale Mussini risulta a 151 metri s.l.m.

L'area dal punto di vista **vegetazionale** si presenta come una zona di base incolta con la presenza di essenze arboree e vegetative, molte delle quali di natura spontanea, così distribuite:

- in prossimità della viabilità esistente intorno all'area sono presenti:
 - esemplari di olmo, isolati e in gruppo, e cespugli diversi adiacenti la strada via Monterocco; esemplari di olmo, alberi da frutto e cespugli diversi lungo la rampa verso il cimitero, con cipressi in filari nel punto di raccordo con via San Serafino da Montegranaro;
- all'interno dell'area privata pianeggiante sono presenti:
 - due filari di olivo, di cui uno alternato a piante di vite; alcuni esemplari sparsi di olivo e alcuni alberi da frutto;
- all'interno dell'attuale parco di via Verdi sono presenti:
 - un filare di ippocastani, un filare di pino domestico, esemplari sparsi di cedro, esemplari di cipresso comune che riprendono i filari di via San Serafino da Montegranaro e arbusti di ligustro nella zona sud del parco;
 - filari ed esemplari sparsi di leccio e pino domestico nella zona nord del parco.
- all'interno dell'attuale zona verde di Case Minime sono presenti:
 - un'area a verde incolto utilizzata per il gioco del calcio;
 - esemplari sparsi di eucalipto, cipresso, cedri, magnolia, tuja gigante, abete rosso, pino domestico; essenze arbustive di diverso tipo; due filari di pino domestico e tiglio; alcune siepi di pitosforo
- all'interno dell'attuale piazzale Mussini è presente un esemplare di cedro.

Dal punto di vista **insediativo** l'area oggetto di sviluppo urbanistico risulta ineditata, contigua alla zona residenziale esistente di Monterocco e limitrofa alla zona ovest di Borgo Solestà, collegata attraverso il tracciato della strada di circonvallazione e via S.Serafino da Montegranaro.

Le due strade citate permettono alla nuova zona di sviluppo urbanistico di avere due tipologie di collegamento: quello urbano, con il resto del quartiere di Borgo Solestà e con il centro cittadino, attraverso la via di S.Serafino, e quello extraurbano con gli altri quartieri della città (Porta Romana, Campo Parignano, Monticelli) attraverso la strada di Circonvallazione.

Le aree interessate dalle opere pubbliche sono inserite all'interno di un tessuto prevalentemente residenziale già consolidato, tutte collegate tra di loro attraverso la via principale della zona via Verdi, e la via dei Cappuccini, sulle quali trovano luogo anche alcune delle principali strutture e servizi di quartiere (religiosi, scolastici, culturali, ricreativi). Si rileva tuttavia la mancanza o l'inadeguatezza di spazi aperti qualificati e riconoscibili come parchi, piazze, percorsi pedonali, con una diretta influenza anche nella possibilità di una aggregazione sociale di qualità.

Per questi motivi, dal punto di vista localizzativo, il sito e le aree collegate rivestono indubbiamente un ruolo importante per la facile accessibilità e integrazione con il tessuto esistente e si presenta idoneo all'espansione di una sistemazione urbanistica organica come quella proposta che possa coniugare l'ambiente urbano del nuovo insediamento con quello preesistente del quartiere.

b _ Descrizione dell'intervento

La proposta prevede la realizzazione di un nuovo insediamento nel quale troveranno spazio, oltre agli edifici per la residenza convenzionata, una serie di servizi e strutture pubbliche e/o di pubblica utilità, con destinazioni d'uso terziarie e verdi a servizio del nuovo insediamento e del quartiere.

Gli edifici proposti (6 corpi residenziali) sono localizzati sull'area in maniera compatta, con orientamento secondo gli assi est ovest, e composti in maniera da creare due corti comunicanti che costituiscano lo spazio di relazione tra le principali edificazioni residenziali. La piastra commerciale risulta a più diretto contatto con l'ingresso al nuovo insediamento, favorendo la visibilità dall'esterno e una maggiore accessibilità al servizio, facilitata anche dalla presenza del parcheggio pubblico organizzato con posti auto a raso e interrati.



Area oggetto di variante urbanistica (Tav.8)

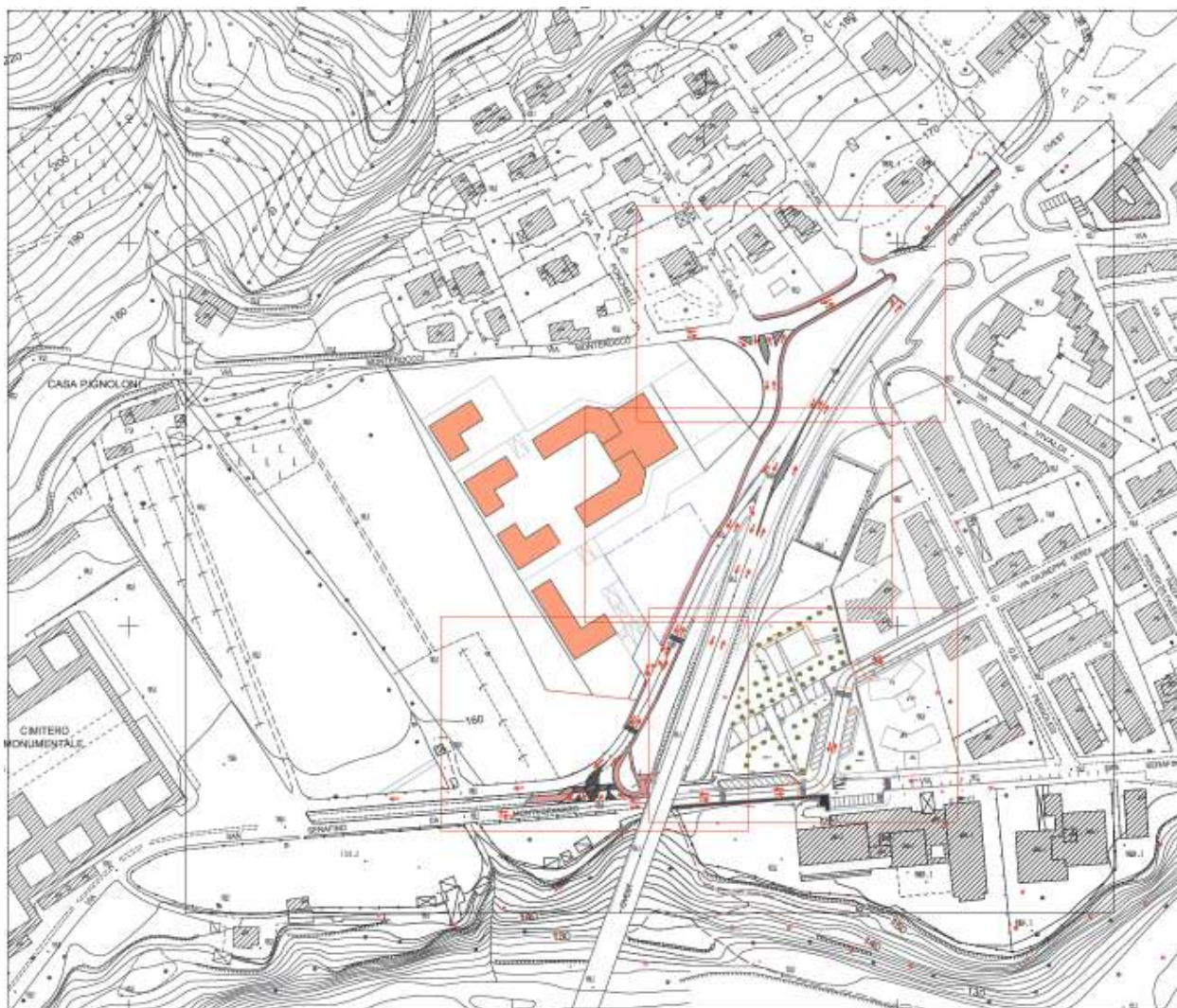
È stata posta particolare attenzione alle relazioni che il nuovo tessuto urbano stabilisce con la viabilità esistente e di progetto, proponendo operazioni anche al di fuori dell'area oggetto di variante, considerando l'incremento dei flussi di traffico determinati dall'insediamento.

L'accesso potrà avvenire dalle due strade urbane esistenti, quella di via S.Serafino e quella di Circonvallazione Ovest, adeguate per le nuove esigenze di accessibilità, o dalla nuova realizzazione su via di Monterocco.

L'accessibilità dal quartiere di Borgo Solestà potrà avvenire grazie al miglioramento dell'incrocio tra via San Serafino e la rampa di collegamento con la Circonvallazione ovest; attraverso opportune canalizzazioni del traffico e razionalizzazione del collegamento con la viabilità preesistente costituita da due strade parallele divise da uno spartitraffico alberato.

L'accessibilità dalla Circonvallazione Ovest potrà scegliere di indirizzare i flussi verso gli edifici residenziali o verso la piastra commerciale e il parco pubblico. La prima soluzione utilizzerà la rampa esistente, opportunamente adeguata alle nuove esigenze di mobilità, la seconda soluzione potrà contare sulla nuova viabilità sistemata e ampliata di via Monterocco, realizzata su area di

proprietà privata e ceduta al Comune.



Il sistema della viabilità presso l'area di intervento urbanistico (Tav. 9)

Anche la progettazione degli spazi verdi risulta pienamente inserita nell'intervento: un ampio spazio destinato a verde pubblico attrezzato sarà situato tra l'area fondiaria e la preesistente edificazione della collina di Monterocco, a bordo dello spazio aperto verso nord, mentre il lato con edificazione più compatta verso ovest sarà a diretto contatto con l'area agricola preesistente.

Inoltre per una localizzazione che si integri maggiormente con le nuove opere viabili di accesso all'area e per un'offerta quantitativa maggiore, il proponente si impegna anche a utilizzare, per poi cedere all'Amministrazione comunale, ulteriori aree su cui realizzare tali opere pubbliche aggiuntive: si tratta di un'area in continuità con la zona di parco pubblico della variante di oltre

1000 metri quadrati che completa la struttura del parco pubblico previsto.

In sintesi le azioni progettuali proposte riguardano una serie di interventi (privati e pubblici) a carico del proponente sia sull'area di proprietà privata che sulle limitrofe aree pubbliche.

Il nuovo insediamento sviluppa una volumetria di mc.48.000, di cui 42.500 destinati ad edilizia residenziale convenzionata con abitanti insediabili pari a di 425 unità (mq 12.107 area di sedime e di pertinenza degli edifici) e mc.4.500 destinati ad attività commerciali.

Sono stati previsti Standards Pubblici all'interno dell'area nella misura di mq.9.898 di cui circa mq.5.000 di verde pubblico attrezzato e mq.2.915 di parcheggi pubblici a raso e mq.2.030 interrati; inoltre sono presenti mq 254 destinati viabilità e mq 459 destinati alla fascia di rispetto della strada.

La realizzazione dell'Accordo di Programma prevede inoltre una serie di Opere Pubbliche al di fuori dell'area oggetto di variante urbanistica ma a sostegno della variante stessa, per il miglioramento della dotazione di standard e servizi del quartiere di Borgo Solestà.

Oltre alle opere che riguardano la viabilità, l'accessibilità e la sicurezza stradale e dei pedoni, già citate precedentemente, si annoverano le successive operazioni di interesse pubblico.

Gli interventi di ricomposizione del Parco di via Verdi propongono una soluzione al problema della strada carrabile che ha diviso in due l'attuale parco generando una fruizione pericolosa e poco integrata degli spazi pubblici. L'intervento di riqualificazione con la riunificazione delle due aree verdi, prevede lo spostamento dell'asse carrabile in prossimità dell'ultimo edificio a residenziale lambito dal parco, sul fronte sud est: la proposta renderà possibile una migliore fruizione del parco ed una razionalizzazione della viabilità e degli spazi di sosta che si trovano a ridosso del polo scolastico di quartiere.

Il Parco di Case Minime è un'area destinata a verde pubblico, con una proposta di riqualificazione per consentirne un'adeguata fruizione, all'interno di un insediamento di edilizia pubblica dei primi del novecento. Gli edifici prospicienti l'area, alcuni degradati, altri in corso di ristrutturazione, altri ancora da demolire, sono di proprietà ERAP, di proprietà privata (riscattati) e uno di proprietà del Comune che lo ha adibito a sede del Sestiere di Porta Solestà. Il progetto prevede un'articolazione dello spazio aperto in modo da equilibrare spazi naturali a spazi attrezzati, attraverso un attento intervento sul patrimonio vegetazionale esistente e di reimpianto e attraverso l'allestimento di spazi per il gioco, le attività culturali e il tempo libero.

Un intervento davanti la Chiesa dei Cappuccini sul piazzale Mussini che possa restituire allo spazio il ruolo e la funzione del sagrato come luogo di rappresentanza e di incontro della comunità locale. La proposta prevede la rimozione dell'asfalto e la posa di una pavimentazione in pietra naturale, l'adattamento delle quote per garantire il rispetto della normativa sull'accessibilità alla chiesa, l'arredo urbano e la delocalizzazione dei parcheggi presenti in prossimità della vecchia scuola elementare attraverso un'apposita progettazione.

Nella zona antistante la Casa Albergo Ferrucci sarà realizzato un marciapiede e razionalizzati gli spazi di sosta sul tratto di via san Serafino da Montegranaro.

Nel tratto di Circonvallazione Ovest saranno sistemati i marciapiede sia nella zona di innesto su via Bengasi che presso lo svincolo per viale Treviri a maggiore sicurezza dei pedoni.

A.3. Illustrazione delle alternative individuate

Dal 2001 la proposta è stata più volte rivista e rimodulata fino a raggiungere la fattibilità dell'intervento oggi proposto; anche le aree pubbliche sulle quali realizzare operazioni di pubblica utilità sono state integrate nel tempo rispondendo alle diversificate esigenze dell'intero quartiere di Borgo Solestà: sono infatti presenti parchi, zone attrezzate, elementi e tratti di viabilità, piazze. Nella proposta presentata il privato ha trovato una convergenza con gli obiettivi amministrativi della parte pubblica, rispondendo alle finalità dello strumento di programmazione del Piano Casa Comunale.

All'interno dei diversi passaggi temporali, anche le idee compositive e tipologiche hanno man mano raggiunto il loro compimento passando ad esempio da una compattezza maggiore degli edifici (scartata per la riduzione del volume edificabile) a favore della proposta presentata, o passando da una disposizione planimetrica ribaltata con gli edifici aperti verso lo spazio rurale limitrofo (non più portata avanti per la necessità di dare maggiore spazio alle aree pubbliche dell'intero insediamento) a quella attuale.

In definitiva le indicazioni amministrative, le necessità tecniche e le impostazioni ideologiche hanno avuto tempi e modi per studiare e scegliere la versione che si presenta nella proposta dell'Accordo di Programma come quella più idonea alla concretizzazione degli obiettivi pubblici e privati e alle caratteristiche del contesto in cui viene inserita.

L'alternativa di base da cui partire fa riferimento alla NON REALIZZAZIONE dell'intervento proposto, lasciando l'area in uno status quo, con la mancanza di qualsiasi tipo di utilizzo dopo la sua destinazione agricola degli anni precedenti.

Ovviamente questo stato di cose non genera alcun impatto sull'ambiente, perché nulla viene modificato, se non per il fatto che l'area è sottoposta alle ricadute che le attività umane svolgono nelle zone vicine, come le attività legate alla mobilità sulla limitrofa strada di circonvallazione.

Ma al contempo nessuna prospettiva di realizzazione di strategie urbane e/o urbanistiche può fare

conto su questa zona, e quindi nessuna possibilità che l'obiettivo del Piano Casa Comunale abbia fattibilità pratica e quindi possa rappresentare un punto di convergenza tra interessi pubblici e disponibilità private.

Altra alternativa riguarda invece, nell'ipotesi che l'intervento venga realizzato, che la costruzioni del nuovo intervento avvenga in DUE PARTI DISTINTE (seppure coordinate): per prima la realizzazione delle Operazioni di pubblica utilità e poi la realizzazione delle Opere edilizie.

Tenendo conto che si sta trattando una realizzazione legata ad interessi pubblici e privati, e che nelle finalità di un Accordo di Programma va salvaguardato innanzitutto l'interesse pubblico, è possibile articolare le azioni progettuali in due macro partizioni di realizzazione:

parte A

Realizzazione delle Opere Pubbliche da terminare entro un anno e mezzo: Parco di Via Verdi, Parco Case Minime, Piazza Mussini, Adeguamento mobilità presso Casa Albergo Ferrucci, adeguamento viabilità sul tratto di Circonvallazione Ovest.

parte B

Realizzazione dell'edilizia residenziale nell'area di Monterocco, da portare a compimento dopo il completamento delle Opere Pubbliche.

A.4. Individuazione degli obiettivi riferimento del progetto

a_ Obiettivi Strategici dell'Accordo di Programma

b_ Obiettivi di Sostenibilità ambientale di riferimento

a_ Obiettivi Strategici dell'Accordo di Programma

L'Accordo di Programma rappresenta la sintesi di un accordo istituzionale bilanciato tra interessi pubblici e privati, costruito intorno all'Obiettivo di offrire sul mercato abitativo alloggi sociali di edilizia convenzionata che possano contribuire alla riduzione del disagio abitativo locale.

L'Amministrazione Comunale ha avviato un programma di interventi per l'edilizia residenziale di tipo convenzionato, "Piano Casa Comunale" (Deliberazione della Giunta Comunale n.137 del 04/07/2011), per andare incontro alla domanda di strati sociali di fascia media che non hanno capacità economica di accedere al libero mercato edilizio e che negli ultimi decenni hanno contribuito a far registrare un calo demografico comunale soprattutto da parte dei nuclei familiari e in particolare delle giovani coppie, che trovano risposta a questa esigenza nei comuni limitrofi (in prevalenza Folignano, Castel di Lama, Spinetoli che hanno registrato un aumento considerevole).

L'offerta abitativa di queste località è formalmente strutturata in nuovi quartieri residenziali, ben integrati ai servizi di prima necessità (negozi ed esercizi commerciali di vicinato, ecc.) e, soprattutto, più accessibile economicamente alle predette esigenze: il calo demografico degli ultimi 30 anni ha visto diminuire il numero dei residenti nel Comune da circa 57.000 abitanti a 50.767 abitanti (dati anagrafici 31/12/2011), favorendo la crescita dei Comuni limitrofi.

L'avvio delle attività edilizie contribuirà ad abbassare la crisi economica locale, difendere l'occupazione ed "attenuare il calo demografico e imposterà una nuova politica di edilizia residenziale che oltre a creare un vero e proprio valore sociale, renderà competitiva l'offerta economico-residenziale nel Comune di Ascoli Piceno, immettendo nel mercato nuove unità immobiliari a prezzi convenzionati o in affitto, favorendo le giovani coppie e tutti coloro che vogliono rientrare in città" (Relazione Previsionale e Programmatica per il triennio 2011-2013 del Comune di Ascoli Piceno, approvata dal Consiglio Comunale con atto n.34 del 10/05/2011).

A livello strategico è possibile indicare alcune specificazioni a supporto di questi Obiettivi:

- ai sensi del D.M. 22 aprile 2008 (Ministero delle Infrastrutture) la realizzazione dell'alloggio sociale, in quanto servizio di interesse economico generale, viene riconosciuto quale standard urbanistico aggiuntivo;
- l'intervento induce e produce effetti positivi sull'economia della città e sul sistema occupazionale, vista l'entità dell'investimento programmato;
- l'intervento incentiva l'insediamento di nuovi residenti nel Comune di Ascoli Piceno grazie ad un'ampia offerta di alloggi (circa 140) a prezzi di vendita e/o locazione convenzionati.

Quindi, in riferimento alle indicazioni del Piano Casa Comunale, l'obiettivo principale dell'intervento risulta essere l'offerta sul mercato di edilizia residenziale convenzionata, sul quale si possono fare alcune considerazioni incrociate (utilizzo di analisi SWOT) per valutarne l'efficacia.

OBIETTIVO STRATEGICO:		
OFFERTA SUL MERCATO di EDILIZIA RESIDENZIALE CONVENZIONATA		
	UTILE per il raggiungimento dell'Obiettivo	DANNOSO per il raggiungimento dell'Obiettivo
Origine INTERNA	<p><i>PUNTI di FORZA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Convergenza delle finalità pubblico/private sull'area di interesse - Convergenza delle previsioni di PRG sull'area di interesse - Posizione facilmente integrabile al tessuto urbano esistente - Posizione ottimamente servita da collegamenti urbani ed extraurbani 	<p><i>PUNTI di DEBOLEZZA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Scelta di un'unica tipologia residenziale presente (condominio), tuttavia necessaria per abbattere i costi di costruzione e vendita
Origine ESTERNA	<p><i>OPPORTUNITA'</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Domanda di strati sociali di fascia media-bassa all'acquisto della casa in città - Presenza bacino demografico limitrofo uscito di recente dal comune - Possibilità di impiegare manodopera locale e contribuire al rilancio economico (investimento aumenta PIL di 1,22 punti per ogni milione investito) - Vicinanza a tutti i servizi di livello cittadino nel quartiere di B.Solestà 	<p><i>MINACCE</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Mercato Immobiliare calmierato nei comuni limitrofi - Maggiore offerta di aree residenziali nei comuni limitrofi

Tab 01

b_ Obiettivi di Sostenibilità ambientale di riferimento

Dall'individuazione dei temi e degli aspetti ambientali indicati nel precedente Rapporto Ambientale Preliminare (giugno 2012) come pertinenti, e a seguito delle indicazioni fornite dai SCA Soggetti con Competenza Ambientale in occasione della fase di scoping (luglio 2012), sono stati definiti gli Obiettivi Ambientali cui fare riferimento per la valutazione degli impatti attesi.

Le modalità compositive dell'insediamento, i rapporti con il contesto circostante, alcune tecniche costruttive e la finalità sociale dell'intervento di edilizia convenzionata spingono a considerarla come una proposta che mira al soddisfacimento di uno sviluppo integrato e sostenibile, con un particolare riguardo ai valori ambientali che le realizzazioni coinvolgono, perfezionati e calibrati anche in itinere delle diverse fasi di costruzione del Rapporto Ambientale di VAS.

Il concetto di sviluppo sostenibile costituisce anche un Obiettivo Strategico dell'Unione Europea, adottato e ribadito in una serie di documenti istituzionali tra i quali *“A sustainable Europe in a better world: a european strategy for sustainable development”* (Consiglio Europeo, 2001), che è stato recepito dalla Regione Marche nella *“Strategia Regionale di Azione ambientale per la Sostenibilità”* nel 2007 (D.C.R. 44/ '2007). La STRAS, in linea con gli indirizzi comunitari e nazionali, fissa Obiettivi e individua Azioni in quattro aree di intervento, quali

1. Clima ed atmosfera
2. Natura e biodiversità
3. Ambiente e salute
4. Uso e gestione sostenibile delle risorse naturali e dei rifiuti

Il Rapporto Ambientale di VAS dell'intervento in oggetto identifica e riconosce quindi una serie di Azioni progettuali che possono fare forza su alcuni dei Macroobiettivi e degli Obiettivi della STRAS, inquadrandoli rispetto alle quattro tematiche suddette.

Alcuni temi (o aspetti) sono ritenuti di interesse per il legame che hanno rispetto alle modalità attuative dell'Accordo di Programma, generando con la realizzazione degli interventi stessi, una serie di Obiettivi di Sostenibilità Ambientale pertinenti.

Le tabelle di seguito riportate sono state costruite con il metodo SWOT rispetto ai suddetti temi e hanno permesso di convalidarne alcuni come pertinenti alla definizione degli Obiettivi di Sostenibilità Ambientale dell'intera operazione. Gli Obiettivi sono articolati secondo tre macrosistemi:

Obiettivi del Sistema Ambientale:

- a) Biodiversità
- b) Acqua
- c) Suolo
- d) Paesaggio
- e) Aria
- f) Clima

Obiettivi del Sistema Infrastrutturale

- g) Mobilità

Obiettivi del Sistema Insediativo

- h) Energia
- i) Rifiuti
- j) Popolazione

TEMA / ASPETTO o SETTORE DI GOVERNO		
BIODIVERSITA'		
	UTILE per il raggiungimento dell'Obiettivo	DANNOSO per il raggiungimento dell'Obiettivo
Origine INTERNA	<p><i>PUNTI di FORZA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - il nuovo insediamento risulta contiguo all'area di Monterocco e non interrompe corridoi verdi presenti - previsione di ricomposizione di due parti del Parco di Via Verdi con eliminazione del passaggio carrabile interno, favorisce la presenza di uno spazio verde maggiore e la formazione di un piccolo nodo ecologico nell'ambiente urbano - previsione di riqualificazione del Parco di Case Minime con interventi sul patrimonio vegetale favorisce la formazione di un piccolo nodo ecologico nell'ambiente urbano 	<p><i>PUNTI di DEBOLEZZA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - gli interventi sullo spazio aperto vegetale/naturale esistente sono tutti esterni al nuovo insediamenti
Origine ESTERNA	<p><i>OPPORTUNITA'</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione e riqualificazione di aree verdi all'interno del quartiere urbano di Borgo Solestà densamente edificato 	<p><i>MINACCE</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -presenza di elementi e/o zone di frammentazione dell'ambiente rurale a monte e a valle dell'area di intervento (come insediamenti residenziali e infrastrutture)
<p>OBIETTIVO di SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE</p> <p><i>CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA'</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare la connettività ecologica diffusa - Tutelare le risorse vegetali locali 		

Tab. 02

TEMA / ASPETTO o SETTORE DI GOVERNO		
ACQUA		
	UTILE per il raggiungimento dell'Obiettivo	DANNOSO per il raggiungimento dell'Obiettivo
Origine INTERNA	<p><i>PUNTI di FORZA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - previsione di accumulo e riutilizzo delle acque meteoriche per innaffiamento del verde e/o pulizia aree pedonali private 	<p><i>PUNTI di DEBOLEZZA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - possibilità (scarsa) di insediamento di attività commerciali che possono provocare scarico di sostanze inquinanti (parrucchierie,.....) - aumento della richiesta di forniture
Origine ESTERNA	<p><i>OPPORTUNITA'</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - presenza di un ente e di un sistema di controllo efficace a garantire una adeguata qualità delle acque destinate al consumo umano - presenza di un programma di miglioramento della rete di distribuzione 	<p><i>MINACCE</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - presenza di parti del sistema di adduzione delle acque che possono provocare perdite lungo il cammino verso la città - aumento della richiesta
<p>OBIETTIVO di SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE</p> <p><i>CORRETTA GESTIONE di CONSUMI, SCARICHI E DEPURAZIONE</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -Incentivare un utilizzo sostenibile della risorsa -Privilegiare l'insediamento di attività che non prevedano scarichi di sostanze inquinanti 		

Tab. 03

TEMA / ASPETTO o SETTORE DI GOVERNO		
SUOLO E SOTTOSUOLO		
	UTILE per il raggiungimento dell'Obiettivo	DANNOSO per il raggiungimento dell'Obiettivo
Origine INTERNA	<p><i>PUNTI di FORZA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - previsione di edilizia con tipologia intensiva che riduce il sedime di occupazione del suolo - previsione di intervento di edilizia residenziale e servizi di vicinato, che a livello tipologico, distributivo e normativo non permettono l'insediamento di attività pericolose o inquinanti per il suolo. 	<p><i>PUNTI di DEBOLEZZA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - una parte del suolo destinato al nuovo insediamento viene consumato (area impermeabilizzata degli edifici e del parcheggio pubblico)
Origine ESTERNA	<p><i>OPPORTUNITA'</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - non esistono zone limitrofe con presenza di suoli e/o sottosuolo inquinato e/o pericoloso che possano influire sul nuovo insediamento 	<p><i>MINACCE</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - le nuove strade di accesso esterne all'insediamento consumano suolo e lo impermeabilizzano
<p>OBIETTIVO di SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE</p> <p><i>TUTELA DELL'USO DEL SUOLO</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -Limitare il consumo di suolo da parte delle attività edilizie e delle infrastrutture -Escludere l'insediamento di attività che prevedono scarichi di sostanze inquinanti 		

Tab. 04

TEMA / ASPETTO o SETTORE DI GOVERNO		
PAESAGGIO		
	UTILE per il raggiungimento dell'Obiettivo	DANNOSO per il raggiungimento dell'Obiettivo
Origine INTERNA	<p><i>PUNTI di FORZA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - il nuovo insediamento risulta contiguo all'area di Monterocco e non interrompe masse vegetali o corridoi verdi presenti - previsione di edilizia con tipologia intensiva che riduce il sedime di occupazione del suolo - il piano di imposta degli edifici risulta più basso dell'insediamento esistente attenuando la percezione delle altezze 	<p><i>PUNTI di DEBOLEZZA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - l'insediamento non risulta circondato su tutti i lati dalla presenza del verde (parcheggio pubblico sul lato sud)
Origine ESTERNA	<p><i>OPPORTUNITA'</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - visuali percettive aperte verso le quinte collinari di Monterocco e dell'Annunziata - presenza a bordo area del fiume Tronto - vicinanza al centro storico della città 	<p><i>MINACCE</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - mancanza di un collegamento diretto con l'asta fluviale del Tronto - presenza di elementi e/o zone di frammentazione dell'ambiente rurale a monte e a valle dell'area di intervento (residenze e infrastrutture)
<p>OBIETTIVO di SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE</p> <p><i>VALORIZZAZIONE DELLA PERCEZIONE E DELL'ASSETTO DEL PAESAGGIO</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -Assicurare la qualità dell'ambiente nella pianificazione territoriale e paesaggistica -Promuovere una pianificazione e progettazione urbana ecosostenibile 		

Tab. 05

TEMA / ASPETTO o SETTORE DI GOVERNO		
ARIA		
	UTILE per il raggiungimento dell'Obiettivo	DANNOSO per il raggiungimento dell'Obiettivo
Origine INTERNA	<p><i>PUNTI di FORZA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - previsione di sistemi di riscaldamento centralizzati in ogni edificio con riduzione scarico - previsione di edifici che utilizzano energie rinnovabili (solare termico/fotovoltaico) 	<p><i>PUNTI di DEBOLEZZA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - incremento di emissioni per aumento del traffico dovuto al nuovo insediamento
Origine ESTERNA	<p><i>OPPORTUNITA'</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - presenza di un piano di zonizzazione acustica comunale per eventuali misure di mitigazione anche rispetto al traffico veicolare dell'intero quartiere 	<p><i>MINACCE</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - possibilità di intercettare inquinanti atmosferici provenienti dalle zone a monte della città attraverso il corridoio del fiume
<p>OBIETTIVO di SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE</p> <p><i>REGOLAZIONE DELLE EMISSIONI E DELLA LORO QUALITÀ NELL'ARIA</i></p> <p><i>–Promuovere l'impiego delle energie rinnovabili</i></p>		

Tab. 06

TEMA / ASPETTO o SETTORE DI GOVERNO		
CLIMA		
	UTILE per il raggiungimento dell'Obiettivo	DANNOSO per il raggiungimento dell'Obiettivo
Origine INTERNA	<p><i>PUNTI di FORZA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - installazione di pannelli fotovoltaici su edifici e parcheggio che riducono emissioni di gas serra - riqualificazione di aree verdi esistenti e piantumazione di alberi (300) che assorbono gas serra 	<p><i>PUNTI di DEBOLEZZA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - la superficie rurale viene ridotta dalla costruzione degli edifici
Origine ESTERNA	<p><i>OPPORTUNITA'</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - incentivi per installazione e produzione di energia alternativa (es. Protocollo Itaca) 	<p><i>MINACCE</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - l'insediamento è all'interno di un quartiere densamente urbanizzato che produce di per sé quantità di gas serra
<p>OBIETTIVO di SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE</p> <p><i>CONTROLLO DEGLI EFFETTI SUL CLIMA</i></p> <p><i>–Ridurre gli scarichi di sostanze inquinanti</i></p>		

Tab. 07

TEMA / ASPETTO o SETTORE DI GOVERNO		
MOBILITA'		
	UTILE per il raggiungimento dell'Obiettivo	DANNOSO per il raggiungimento dell'Obiettivo
Origine INTERNA	<p><i>PUNTI di FORZA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - razionalizzazione della mobilità veicolare interna all'insediamento con miglioramento delle percorrenze in ingresso e uscita - esclusione della possibilità di attraversare in auto l'insediamento - possibilità di raggiungere con la bicicletta in sicurezza il quartiere di Borgo Solestà e il centro storico senza attraversamenti di strade trafficate 	<p><i>PUNTI di DEBOLEZZA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - l'insediamento intercetta tratte di strade e di traffico anche non diretto (circonvallazione) - impossibilità di attraversamento veicolare dell'area in uscita
Origine ESTERNA	<p><i>OPPORTUNITA'</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - previsione di tratti ed elementi di miglioramento delle percorribilità veicolari all'interno dell'intero quartiere - previsione di interventi a supporto della sicurezza pedonale (marciapiedi, continuità delle percorrenze) - collegamenti efficaci verso tutte le percorrenze extraurbane 	<p><i>MINACCE</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - traffico in passaggio verso est e verso ovest (circonvallazione)
<p>OBIETTIVO di SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE</p> <p><i>MIGLIORAMENTO DELLA MOBILITA'</i></p> <p><i>–Promuovere un sistema di mobilità territoriale e urbana sostenibile</i></p>		

Tab. 08

TEMA / ASPETTO o SETTORE DI GOVERNO		
ENERGIA		
	UTILE per il raggiungimento dell'Obiettivo	DANNOSO per il raggiungimento dell'Obiettivo
Origine INTERNA	<p><i>PUNTI di FORZA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione alloggi a basso consumo energetico - installazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia - installazione di pannelli solari per l'acqua calda sanitaria 	<p><i>PUNTI di DEBOLEZZA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - impossibilità di coprire tutti i fabbisogni energetici con il fotovoltaico installato - aumento del fabbisogno energetico (energia elettrica e metano)
Origine ESTERNA	<p><i>OPPORTUNITA'</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - incentivi per installazione e produzione di energia (es. Protocollo Itaca) 	<p><i>MINACCE</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - incertezze sul prolungamento degli incentivi (es. Conto Energia)
<p>OBIETTIVO di SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE</p> <p><i>INCENTIVAZIONE AL CONSUMO SOSTENIBILE DI ENERGIA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Perseguire il risparmio energetico - Perseguire l'eco-efficienza energetica - Promuovere l'impiego delle energie rinnovabili 		

Tab. 09

TEMA / ASPETTO o SETTORE DI GOVERNO		
RIFIUTI		
	UTILE per il raggiungimento dell'Obiettivo	DANNOSO per il raggiungimento dell'Obiettivo
Origine INTERNA	<p><i>PUNTI di FORZA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presenza di spazi ove organizzare la raccolta differenziata di diversa natura 	<p><i>PUNTI di DEBOLEZZA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - aumento della produzione di rifiuti per l'aumento della popolazione e delle attività locali
Origine ESTERNA	<p><i>OPPORTUNITA'</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - gestione nel tempo di politiche urbane virtuose di raccolta e riciclo materiali differenziati 	<p><i>MINACCE</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - aumento della produzione di rifiuti a livello comunale
<p>OBIETTIVO di SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE</p> <p><i>INCENTIVAZIONE ALLA GESTIONE SOSTENIBILE DEI RIFIUTI</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Orientare la popolazione verso modelli di consumo più sostenibili - Ridurre produzione dei rifiuti urbani 		

Tab. 10

TEMA / ASPETTO o SETTORE DI GOVERNO		
POPOLAZIONE		
	UTILE per il raggiungimento dell'Obiettivo	DANNOSO per il raggiungimento dell'Obiettivo
Origine INTERNA	<p><i>PUNTI di FORZA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - previsione di progetto urbano sostenibile a livello sociale, economico, ambientale - previsione di realizzazione di edifici in modo ecosostenibile (energie alternative, materiali) - previsione di spazi pubblici diversificati 	<p><i>PUNTI di DEBOLEZZA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - intervento isolato di progetto urbano sostenibile a livello sociale, economico, ambientale rispetto alle zone limitrofe
Origine ESTERNA	<p><i>OPPORTUNITA'</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - previsione di realizzazione dell'intervento congruente con le finalità del Piano Casa Comunale - incentivo al rientro di popolazione da comuni limitrofi - ampliamento degli strati economici che possono accedere all'acquisto della casa - possibilità di lavoro per le maestranze (ripresa economica) 	<p><i>MINACCE</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - concorrenza all'offerta in altri comuni - crisi economica in atto
<p>OBIETTIVO di SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE</p> <p><i>PROMOZIONE DELLA RESIDENZIALITÀ SOSTENIBILE PER LA POPOLAZIONE</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -Promuovere una pianificazione e progettazione urbana ecosostenibile -Garantire la riqualificazione urbana e promuovere il ricorso alla bioedilizia -Orientare la popolazione verso modelli di consumo più sostenibili 		

Tab. 11

Schema di sintesi degli Obiettivi dell'Accordo di Programma

OBBIETTIVO STRATEGICO:

OFFERTA SUL MERCATO di EDILIZIA RESIDENZIALE CONVENZIONATA

OBBIETTIVI di SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA'

- Sviluppare la connettività ecologica diffusa
- Tutelare le risorse vegetali locali

CORRETTA GESTIONE di CONSUMI, SCARICHI E DEPURAZIONE delle ACQUE

- Incentivare un utilizzo sostenibile della risorsa
- Privilegiare l'insediamento di attività che non prevedano scarichi di sostanze inquinanti

TUTELA DELL'USO DEL SUOLO

- Limitare il consumo di suolo da parte delle attività edilizie e delle infrastrutture
- Escludere l'insediamento di attività che prevedono scarichi di sostanze inquinanti

VALORIZZAZIONE DELLA PERCEZIONE E DELL'ASSETTO DEL PAESAGGIO

- Assicurare la qualità dell'ambiente nella pianificazione territoriale e paesaggistica
- Promuovere una pianificazione e progettazione urbana ecosostenibile

REGOLAZIONE DELLE EMISSIONI E DELLA LORO QUALITÀ NELL'ARIA

- Promuovere l'impiego delle energie rinnovabili

CONTROLLO DEGLI EFFETTI SUL CLIMA

- Ridurre gli scarichi di sostanze inquinanti

MIGLIORAMENTO DELLA MOBILITÀ

- Promuovere un sistema di mobilità territoriale e urbana sostenibile

INCENTIVAZIONE AL CONSUMO SOSTENIBILE DI ENERGIA

- Perseguire il risparmio energetico
- Perseguire l'eco-efficienza energetica
- Promuovere l'impiego delle energie rinnovabili

INCENTIVAZIONE ALLA GESTIONE SOSTENIBILE DEI RIFIUTI

- Orientare la popolazione verso modelli di consumo più sostenibili
- Ridurre produzione dei rifiuti urbani

PROMOZIONE DELLA RESIDENZIALITÀ SOSTENIBILE PER LA POPOLAZIONE

- Promuovere una pianificazione e progettazione urbana ecosostenibile
- Garantire la riqualificazione urbana e promuovere il ricorso alla bioedilizia
- Orientare la popolazione verso modelli di consumo più sostenibili

A.5 Analisi di coerenza esterna

L'Accordo di Programma, inserendosi in un contesto in cui intervengono a vari livelli strumenti di pianificazione e programmazione, viene con questi confrontato per poter costruire strategie di sviluppo sostenibile, che costituiranno il riferimento fondamentale delle valutazioni ambientali.

Il confronto tra l'Accordo di Programma ed il quadro pianificatorio e programmatico vigente permette nel Rapporto Ambientale di:

- costruire un quadro conoscitivo d'insieme sugli obiettivi di sostenibilità ambientale e sulle decisioni già assunte;
- valutare la coerenza dell'Accordo di Programma in oggetto rispetto a tali obiettivi e decisioni, evidenziando anche le eventuali incongruenze;
- riconoscere quegli elementi già valutati in piani e programmi di diverso ordine e che, in quanto tali, dovrebbero essere assunti come elementi invarianti, al fine di evitare duplicazioni o incoerenti sovrapposizioni.

Si fornisce il quadro dei piani e programmi ritenuti pertinenti all'Accordo di Programma in analisi in considerazione dell'ambito territoriale e settoriale di intervento dello stesso.

Gli strumenti elencati sono stati ritenuti rilevanti durante la predisposizione del Rapporto Preliminare e risultano anche revisionati a seguito delle indicazioni fornite dai SCA Soggetti con Competenza Ambientale nella precedente fase di scoping.

Livello regionale:

- Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR)
- Piano di Tutela della Qualità dell'Aria (PTQA)
- Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRMQA)
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA)
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)
- Strategia Regionale d'Azione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile (STRAS)
- Piano per il Clima (attuazione STRAS Regionale)
- Itaca protocollo sintetico (DGR 760_2009)
- Linee Guida per l'utilizzo di terre e rocce derivanti da scavo (DGR 884_2011)

Richieste Sca:

- **CIIP:** indicazioni dell'AATO 5 Marche Sud per acque bianche e meteoriche (PTA art.42)
- Provincia **AMBIENTE:** conformità del progetto al PTA Regione Marche DACR 145_2010 (art. 26/39/41/42/43)
- Provincia **GENIO CIVILE:** conformità del progetto alla LR 22_2011
- **ARPAM:** indicazioni Delibera Regionale Terre da scavo (DGR 884_2011)

Livello provinciale o d'area:

- Piano d'Ambito AATO 5 (Variante 2011)

Richieste Sca:

- Provincia **AMBIENTE:** conformità del progetto al Piano d'Ambito AATO 5 come variato il 30/03/2011 (Del Ass n.4)

Livello comunale:

- Programma Integrato di Intervento per Case Minime
- Variante al PPE zona 12 Monterocco
- Documenti Programmatici del nuovo PRG Comunale
- Documenti Programmatici del Piano Casa Comunale
- Piano di Zonizzazione Acustica Comunale (2004)
- Piano Energetico Ambientale Comunale (2009)

STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE		ACCORDO DI PROGRAMMA
NOME	OBIETTIVI	OBIETTIVO STRATEGICO CONGRUENTE con le tematiche dei piani
<p><i>Documenti Programmatici del Piano Casa Comunale</i></p> <p><i>Documenti Programmatici del nuovo PRG Comunale</i></p> <p><i>Variante al PPE zona 12 Monterocco</i></p> <p><i>Programma Integrato di Intervento per Case Minime</i></p> <p><i>Itaca Protocollo Sintetico</i></p>	<p>Dagli strumenti di livello comunale a quelli regionali si evince una chiara coerenza programmatica sul tema dell'edilizia residenziale economica e al contempo sostenibile, individuata in particolare nella zona di Monterocco.</p>	<p style="text-align: center;"><i>OBIETTIVO STRATEGICO</i></p> <p style="text-align: center;">Offerta sul mercato di EDILIZIA RESIDENZIALE CONVENZIONATA</p>

Tab. 12

STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE		ACCORDO DI PROGRAMMA
NOME	OBIETTIVI	OBIETTIVI -strategici e ambientali- CONGRUENTI con le tematiche dei piani
<i>LIVELLO REGIONALE</i>		
<i>Piano Paesistico Ambientale Regionale</i>	Tutela del <u>paesaggio</u> nelle sue diverse definizioni tematiche, territoriali e di specifiche categorie costitutive	<p>OBIETTIVI AMBIENTALI</p> <p>Valorizzazione della percezione e dell'assetto del PAESAGGIO attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attenzioni ambientali nella pianificazione urbana (riqualificazione aree verdi, manutenzione vegetazionale, raccolta e riutilizzo delle acque, aree permeabili) <p>Tutela dell'uso del SUOLO attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - previsione di edilizia con tipologia intensiva che riduce il sedime di occupazione al suolo
<i>Piano di Tutela della Qualità dell'Aria</i>	Controllo e miglioramento della qualità dell' <u>aria</u> in presenza di superamento dei limiti massimi di accettabilità delle concentrazioni e delle esposizioni relativi ad alcuni inquinanti atmosferici (sia per la salute umana che per l'ambiente)	<p>OBIETTIVI AMBIENTALI</p> <p>Regolazione delle emissioni e della loro qualità nell'ARIA attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - previsione di sistemi di riscaldamento centralizzati in ogni edificio che possano contribuire alla riduzione delle emissioni. - previsione di edifici che utilizzano energie rinnovabili (solare termico, fotovoltaico). - razionalizzazione della viabilità carrabile che eviti continue frenate e ripartenze dei veicoli
<i>Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria Ambiente)</i>	Programmazione di azioni per il risanamento e la tutela della qualità dell' <u>aria</u> nelle zone in cui i livelli di uno o più inquinanti superano i valori limite e le soglie di allarme o presentano il rischio di superamento.	<p>OBIETTIVI AMBIENTALI</p> <p>Regolazione delle emissioni e della loro qualità nell'ARIA attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricorso alla bioedilizia (alcuni materiali e alcune tecniche) che contribuisce alla riduzione delle emissioni per utilizzo di combustibili fossili - ottimizzazione del sistema energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili negli edifici (solare) che contribuisce alla riduzione delle emissioni per utilizzo di combustibili fossili

<p><i>Piano Regionale di Tutela delle Acque</i></p>	<p>Conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale e tutela quantitativa dell'intero <u>sistema idrico</u> sia superficiale che sotterraneo.</p>	<p><i>OBIETTIVI AMBIENTALI</i></p> <p>Corretta gestione dei consumi, scarichi e depurazione delle ACQUE attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incentivazione dell'utilizzo sostenibile della risorsa acqua con sistemi di riduzione degli scarichi interni alle abitazioni - incentivazione dell'utilizzo sostenibile della risorsa acqua con accumulo e riutilizzo delle acque meteoriche per innaffiamento del verde e/o pulizia aree pedonali esterne
<p><i>Piano Energetico Ambientale Regionale</i></p>	<p>Programmazione e indirizzo della politica <u>energetica</u> ambientale attraverso il risparmio energetico, l'impiego di energie rinnovabili e la eco-efficienza energetica.</p>	<p><i>OBIETTIVI AMBIENTALI</i></p> <p>Incentivazione al consumo sostenibile di ENERGIA attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di alloggi a basso consumo energetico - installazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia - installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda sanitaria
<p><i>Strategia Regionale d'Azione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile</i></p>	<p>Perseguire uno <u>sviluppo sostenibile</u> per garantire coesione sociale, qualità di vita, sicurezza e salvaguardia dell'ambiente, nei settori del Clima ed atmosfera, Natura e biodiversità, Ambiente e salute, Uso e gestione sostenibile delle risorse naturali e dei rifiuti.</p>	<p><i>OBIETTIVI AMBIENTALI</i></p> <p><u>Clima ed Atmosfera</u>: contributo alla riduzione di gas climalteranti nell'ARIA attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sviluppo delle fonti rinnovabili negli edifici (solare) che contribuisce alla riduzione delle emissioni per utilizzo di combustibili fossili - ricorso alla bioedilizia (alcuni materiali e alcune tecniche) che contribuisce alla riduzione delle emissioni per utilizzo di combustibili fossili <p><u>Natura e Biodiversità</u>: perseguimento di uno sviluppo territoriale integrato che valorizzi l'assetto del PAESAGGIO e contribuisca alla conservazione della BIODIVERSITÀ attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - corretto equilibrio tra sviluppo di un nuovo insediamento e distribuzione di azioni di tutela delle risorse naturali dislocate in diverse aree del quartiere esistente - realizzazione del nuovo insediamento in continuità con un'area urbanizzata ed infrastrutturata che non interrompe corridoi o nodi verdi presenti <p><u>Ambiente e Salute</u>: contributo allo sviluppo urbano sostenibile e una migliore qualità di vita attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - previsione di insediamento in area non soggetta a fonti di disturbo per la salute pubblica (es. radon, radioattività,

		<p>elettromagnetismo)</p> <p><u>Uso e gestione sostenibile delle risorse naturali:</u> perseguimento di una gestione corretta della risorsa ACQUA attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accumulo e riutilizzo delle acque meteoriche per innaffiamento del verde e/o pulizia aree pedonali esterne - utilizzo di sistemi per la riduzione degli scarichi delle abitazioni
<i>Piano per il Clima (attuazione STRAS Regionale)</i>	<p>Fornire il quadro della politica di contrasto ai cambiamenti climatici individuando obiettivi di mitigazione e di adattamento.</p> <p>Politica di Mitigazione: <i>Riduzione delle emissioni di gas climalteranti e aumento della capacità di assorbimento da parte dei sistemi naturali.</i></p> <p>Politica di Adattamento: <i>prevenire e minimizzare i danni dei cambiamenti climatici</i></p>	<p><i>OBIETTIVI AMBIENTALI</i></p> <p>Il contributo alla riduzione di gas climalteranti viene perseguito attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sviluppo delle fonti rinnovabili negli edifici (solare) che contribuisce alla riduzione delle emissioni per utilizzo di combustibili fossili - ricorso alla bioedilizia (alcuni materiali e alcune tecniche) che contribuisce alla riduzione delle emissioni per utilizzo di combustibili fossili <p>Il contributo all'aumento della capacità di assorbimento da parte di sistemi naturali viene proposto attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione del Parco di Via Verdi e realizzazione del Parco di Case Minime
<i>Itaca Protocollo Sintetico</i>	<p>Adozione di <u>criteri costruttivi sostenibili</u> per gli edifici da applicare nel caso di demolizione con ricostruzione e ampliamento.</p> <p>La metodologia di valutazione si ottiene misurando la prestazione rispetto a un insieme di criteri ed assegnando un punteggio al livello di prestazione raggiunta.</p>	<p><i>OBIETTIVI AMBIENTALI</i></p> <p>Promozione della residenzialità sostenibile per la POPOLAZIONE attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - previsione di progetto urbano sostenibile a livello sociale, economico, ambientale su un'area inutilizzata in una zona a completamento di un quartiere già urbanizzato (<i>Criterio 1 Qualità del sito</i>) - previsione di gestione di spazi pubblici in modo ecosostenibile (recupero acque, aree verdi diversificate, percorsi e parcheggi permeabili) (<i>Criterio 1 Qualità del sito</i>) - previsione di realizzazione di edifici in modo ecosostenibile (energie alternative) (<i>Criterio 2 Consumo di risorse</i>)
<i>Linee Guida per l'utilizzo di terre e rocce derivanti da operazioni di scavo</i>	<p>Indirizzo per la corretta gestione di terre e rocce da scavo, da utilizzare per rinterri riempimenti rimodellazioni e rilevati o per interventi di miglioramento ambientale</p>	<p><i>OBIETTIVI AMBIENTALI</i></p> <p>Il trattamento delle terre nell'area di intervento avverrà solo dopo apposito campionamento del terreno prima di effettuare le operazioni di scavo.</p>

Tab. 13

STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE		ACCORDO DI PROGRAMMA
NOME	OBIETTIVI	OBIETTIVI -strategici e ambientali- CONGRUENTI con le tematiche dei piani
<i>LIVELLO PROVINCIALE o d'AREA</i>		
<i>Piano d'Ambito AATO 5 (2011)</i>	Pianificazione della gestione del <u>servizio idrico integrato</u> dal punto di vista tecnico ed economico (<i>conferito alla CIIP</i>)	Si tratta di un'estensione dell'Obiettivo Ambientale di "Corretta gestione dei consumi, scarichi e depurazione delle ACQUE", più che di un obiettivo proprio dell'Accordo di Programma, in quanto fa riferimento alla garanzia di una gestione unitaria e efficiente da parte di AATO5 (è presente nella matrice SWOT del tema ACQUA come "Opportunità" di origine esterna UTILE per il raggiungimento dell'Obiettivo). Tutti gli interventi esecutivi del nuovo insediamento saranno conformi alla gestione unitaria stabilita dalle indicazioni tecniche di AATO 5 e riferiti al suo "Nuovo Programma degli Investimenti".

Tab. 14

STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE		ACCORDO DI PROGRAMMA
NOME	OBIETTIVI	OBIETTIVI -strategici e ambientali- CONGRUENTI con le tematiche dei piani
<i>LIVELLO COMUNALE</i>		
<i>Programma Integrato di Intervento per Case Minime</i>	Realizzazione di <u>edifici privati</u> (Monterocco Basso)	OBIETTIVO STRATEGICO <i>Non c'è congruenza di Obiettivi in quanto l'edilizia proposta sarebbe affluita al libero mercato.</i>
<i>PPE - zona 12 Monterocco</i>	Realizzazione di <u>edifici privati, zona Verde e Viabilità</u>	OBIETTIVO STRATEGICO <i>Non c'è congruenza di Obiettivi in quanto l'edilizia proposta sarebbe affluita al libero mercato. Inoltre parte della sua capacità edificatoria è già stata utilizzata (collina di Monterocco)</i>
<i>Variante al PPE zona 12 Monterocco</i>	Realizzazione di interventi di <u>edilizia residenziale convenzionata</u>	OBIETTIVO STRATEGICO - offrire sul mercato abitativo alloggi sociali di edilizia convenzionata

<p><i>Documenti Programmatici del nuovo PRG Comunale (DGC 136/'11)</i></p>	<p>Tra le varie finalità c'è la riqualificazione di alcune aree cittadine: "Intervento per la individuazione di <u>nuova edilizia convenzionata in zona Monterocco</u>, nella zona ovest della Città".</p>	<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>Offerta sul mercato di edilizia residenziale convenzionata attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - previsione di unità immobiliari a prezzi convenzionati
<p><i>Documenti Programmatici del Piano Casa Comunale</i></p>	<p>Realizzazione di interventi di <u>edilizia residenziale convenzionata</u> (aree di Monticelli e di Monterocco).</p>	<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>Offerta sul mercato di edilizia residenziale convenzionata attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - previsione di unità immobiliari a prezzi calmierati rispetto all'attuale mercato immobiliare - favorire l'insediamento di quanti non hanno attualmente la capacità economica di accedere al libero mercato - dare una maggiore possibilità a quanti hanno optato per una residenzialità fuori dal confine comunale di rientrare in città.
<p><i>Piano di Zonizzazione Acustica</i></p>	<p>Classificazione del territorio comunale in "zone acustiche" mediante assegnazione di limiti massimi di accettabilità per il rumore, in funzione della destinazione d'uso. (CLASSE III - aree di tipo misto: interessate da traffico veicolare, con media intensità di popolazione, presenza di attività commerciali, uffici)</p>	<p>OBIETTIVI AMBIENTALI</p> <p>Tutela dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - previsione insonorizzazioni sugli edifici (sistemi costruttivi e materiali) - previsione di impianto urbano a corti comunicanti verso l'interno che elimina dallo spazio pubblico i rumori provenienti dal traffico della strada di circoscrizione
<p><i>Piano Energetico Ambientale Comunale (adottato)</i></p>	<p>Integrazione del fattore energia nelle politiche di miglioramento dell'ambiente urbano e qualità della vita. Aspetti caratterizzanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • risparmio energetico, • sfruttamento delle energie rinnovabili, • tendenza al raggiungimento del pareggio elettrico 	<p>OBIETTIVI AMBIENTALI</p> <p>Incentivazione al consumo sostenibile di ENERGIA attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di alloggi a basso consumo energetico - installazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia - installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda sanitaria

Tab. 15

B. Inquadramento del contesto ambientale e territoriale di riferimento

B.1 Ambito territoriale di riferimento

B.2. Descrizione degli aspetti ambientali interessati dal progetto e individuazione di trend

B.3 Analisi delle principali criticità e vulnerabilità

B.4 Descrizione dei settori di governo

B.1 Ambito territoriale di riferimento

L'ambito di influenza territoriale dell'Accordo di Programma è costituito dall'area, in cui potrebbero manifestarsi impatti ambientali ed è quindi strettamente correlato alla tipologia di interazioni ambientali individuate, ma anche alle caratteristiche dell'area stessa.

Di norma, l'ambito di influenza territoriale di un piano supera quello che è il suo ambito di intervento territoriale, che nel caso in analisi è la porzione di territorio su cui intervengono le previsioni, cioè l'insieme della zona destinata agli interventi di sviluppo edilizio e commerciale di Monterocco e delle aree del quartiere Borgo Solestà dove saranno localizzate le opere pubbliche ad essa collegate.

In particolare l'area di influenza dell'Accordo di Programma avrà come ambito di applicazione la zona di proprietà privata individuata, ma potrà influenzare positivamente anche le aree limitrofe del quartiere di Borgo Solestà e Monterocco, per la maggiore offerta di soluzioni residenziali sociali, di servizi al cittadino, di accessibilità a questi e alle attrezzature di quartiere, di possibilità di fruire un verde pubblico attrezzato come il parco attrezzato di via Verdi, il parco attrezzato di Case Minime e il nuovo spazio sociale costituito dal sagrato della Chiesa dei Cappuccini.

Le interazioni con un livello territoriale comunale possono essere riferite a dinamiche legate alla realizzazione di edifici residenziali sociali (edilizia convenzionata) e di nuova viabilità di accesso, che non porteranno a modifiche sostanziali dei temi ambientali identificati in senso stretto.

Le interazioni con un livello territoriale sovracomunale possono essere riferite alla strategia politica alla base della realizzazione dell'intervento stesso (parte del Piano Casa Comunale) che con l'ampliamento dell'offerta di abitazioni in edilizia convenzionata possono richiamare maggiore popolazione anche in rientro da comuni confinanti.

B.2. Descrizione degli aspetti ambientali interessati dal progetto e individuazione di trend

La sezione riguarda l'individuazione di Temi ambientali pertinenti alla proposta urbanistica in oggetto e la descrizione relativamente agli Aspetti con i quali il progetto interagisce.

La complessità della materia ambientale porta inoltre a considerare nella descrizione due distinti livelli gerarchici dati dai Temi ambientali (contesti in cui è possibile osservare una serie di fenomeni naturali e antropici) e dagli Aspetti ambientali (azioni specifiche legate a piani e/o programmi).

L'ambito di influenza ambientale dell'Accordo di Programma visto in questa ottica è costituito dall'insieme dei temi e relativi aspetti ambientali con cui tale proposta interagisce anche indirettamente, determinando, come conseguenza, impatti.

La sua definizione deriva dall'individuazione delle interazioni tra la proposta progettuale e l'ambiente, rispetto alla quale già nel Rapporto Preliminare veniva indicato un elenco di fattori che in base alla estensione territoriale dell'intervento, risultava pertinente a individuare le varie interazioni.

È così possibile individuare o escluderne eventuali interazioni, ovvero verificare se e in che modo l'attuazione dell'Accordo di Programma potrebbe modificare le condizioni ambientali iniziali, anche in termini di utilizzo di risorse, tenuto conto della definizione di "ambiente" inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 5 lettera c) del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

In definitiva gli interventi previsti dall'Accordo di Programma interessano con diversa significatività i seguenti temi ambientali per i quali vengono di seguito individuati i relativi aspetti ambientali:

Tabella 16: Temi ambientali rilevanti

Individuazione funzionale alla VALUTAZIONE degli EFFETTI CUMULATIVI	TEMA	ASPETTO	Individuazione funzionale alla VALUTAZIONE dei SINGOLI EFFETTI
	AMBIENTALE	AMBIENTALE	
	ARIA	Variazione concentrazioni	
	SUOLO	Variazione uso del suolo	
	ACQUA	Uso delle risorse idriche	
	ECOSISTEMA <i>Paesaggio</i>	Modifica del Paesaggio Assetto territoriale	
	ECOSISTEMA <i>Urbanizzazione</i>	Consumo di suolo	
CLIMA	Utilizzo di energia		

ARIA

Il Dipartimento Provinciale dell'ARPAM (su invito diretto dell'Autorità Competente per la VAS per gli aspetti legati alla qualità dell'Aria), il Servizio Tutela Ambientale e il Servizio Viabilità della Provincia di Ascoli Piceno, in sede di Conferenza di Servizi Preliminare hanno richiesto uno studio specifico su questa tematica ambientale riferito sia allo stato attuale che agli impatti prodotti dalla realizzazione dell'intervento sul territorio, in fase di cantiere e a regime.

Lo studio specialistico, a cui si rimanda per specifici approfondimenti in tabelle e grafici (Elab: All.A. Studi sugli aspetti ambientali), ha valutato lo stato della qualità dell'aria prima delle realizzazioni considerando un intorno significativo dell'area di Monterocco.

Sono stati utilizzati i parametri delle centraline della Rete di Monitoraggio della Qualità dell'Aria della Provincia di Ascoli Piceno reperiti nella stazione di Monticelli (posta sulla Statale Salaria, come l'area di progetto) e di Campo Parignano, che per similitudine e con i dovuti accorgimenti, risultano utilizzabili e paragonabili anche nella zona di Monterocco, considerando quella di Campolungo non utile per la sua collocazione.

Stazione	Localizzazione	Caratteristiche dell' area di localizzazione
Monticelli	Località velodromo.	Area urbana l'inquinamento è dovuto a fenomeni di trasporto provenienti dall'esterno.
<i>Campolungo</i>	<i>Zona Industriale Campolungo</i>	<i>Zona industriale nella quale il livello di inquinamento è influenzato prevalentemente da emissioni provenienti da impianti industriali.</i>
Campo Parignano	Viale Marcello Federici Zona mercato coperto.	Area urbana, in zona soggetta a fonti primarie di emissioni di origine principalmente veicolare.

Tab. 17 Caratteristiche Aree di localizzazione Stazioni Rete Monitoraggio (Elab: All.A)

Le sostanze inquinanti analizzate, utili allo scopo, sono il Biossido di Zolfo SO₂ (non rilevato dalla centralina, derivante dalla combustione del gasolio negli impianti di riscaldamento se non si utilizza gas naturale e nei motori diesel), il Biossido di Azoto NO₂ (derivante da emissioni naturali come fulmini, incendi e dal suolo; ed emissioni antropiche come trasporti, uso di combustibili e attività industriali), le Polveri sottili PM₁₀ (derivanti da sorgenti naturali come vento, materiali biologici, fumi da biomasse e da sorgenti antropiche come veicoli diesel, polvere, fumi di industrie, centrali termiche e cantieri), l'Ozono O₃ (derivante da traffico veicolare, dalle combustioni, dai carburanti), il Monossido di Carbonio CO (prodotto dagli scarichi veicolari) e il Benzene (derivante dai motori a benzina).

Stazione	Inquinanti Analizzati							
	SO ₂	NO ₂	NO	NO _x	PM ₁₀	O ₃	CO	Benzene
Monticelli		X	X	X	X	X		X
Campolungo					X			
Campo Parignano					X	X	X	X

Tab. 18 Inquinanti Analizzati dalle Stazioni della Rete di Monitoraggio (Elab: All.A)

La tabella riassuntiva fornisce il quadro allo stato attuale di tutta una serie di inquinanti che saranno presi in considerazione nella successiva fase di valutazione, evidenziandone le variazioni prodotte dalla simulazione dell'entrata a regime di tutte le attività antropiche legate al nuovo insediamento.

Se si focalizza l'attenzione sui dati degli ultimi due anni 2010-2011 si può avere un chiaro quadro del trend di ogni sostanza monitorata.

La concentrazione di Biossido di Azoto NO₂, riferita all'unica stazione che la analizza (Monticelli), non ha registrato alcun superamento del limite orario per la protezione della salute umana (200 µg/m³ da non superare per più di 18 volte nell'anno civile) e quindi non viene neppure superata la soglia di allarme: 400 µg/m³, misurati per tre ore consecutive. Si osservano solo superamenti del limite per la media annua di 40 µg/m³ per l'anno 2010

La concentrazione di Polveri PM₁₀, rilevata nelle due centraline di Monticelli e Campo Parignano, rileva che il limite dei 35 superamenti della media giornaliera di 50 µg/m³ risulta rispettato per entrambe le stazioni; il limite della media annuale per la protezione della salute umana, pari a 40 µg/m³, risulta rispettato per le stazioni per tutto il biennio.

La concentrazione di Ozono O₃ nella centralina di Monticelli registra 6 superamenti della soglia di informazione (180 µg/m³ per tre ore consecutive) nel solo anno 2011 e nessun superamento della soglia di allarme (240 µg/m³ per tre ore consecutive).

La concentrazione del Monossido di Carbonio CO rilevata nella sola centralina di Campo Parignano, è sempre rispettata nel biennio in esame senza alcun superamento dei limiti imposti per la protezione della salute umana di 10 mg/m³ su otto ore giornaliere.

La concentrazione di Benzene riferita alle medie annue stimate nelle stazioni di Monticelli e Campo Parignano, stimata in 5 mg/m³ non viene mai superata.

In definitiva negli ultimi due anni di monitoraggio non si registrano superamenti delle concentrazioni in grado di provocare danni alla salute umana

SUOLO

L'area del nuovo insediamento riguarda una zona nella quale gli strumenti sovraordinati e di settore non segnalano alcun tipo di effetto sul suolo per quanto attiene rischi idrogeologici, idraulici e sismici (zone sensibili PPAR, aree PAI, etc.).

Occorre però considerare che la realizzazione del nuovo insediamento comporta una evidente variazione nell'uso del suolo per quanto concerne le superfici che passano da uno stato permeabile dell'attuale area rurale, ad uno impermeabile o semipermeabile. Questa trasformazione ha dirette conseguenze sul ciclo idrico dell'area, convogliando in maniera quantitativamente rilevante nei corpi recettori superficiali le acque che scivolano sulla sua superficie in caso di eventi meteorologici.

Le indicazioni della nuova Legge Regionale 22/2011 sulle Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico, prevedono a tale proposito la necessità, nei nuovi insediamenti, di costruire una vasca di laminazione con una capacità di 350 m³ ogni ettaro di superficie impermeabilizzata, che funzioni da accumulo e rilascio controllato delle acque meteoriche precedentemente assorbite dal terreno.

A livello di qualità delle terre nell'area del nuovo insediamento, un'indagine ambientale preliminare (si rimanda allo studio specialistico per specifici approfondimenti - Elab: All.A) ha ricercato eventuali inquinamenti relativi alla recente destinazione d'uso agricolo dell'area.

Vi è stata praticata un'attività non intensiva su piccoli orti gestiti dai privati per uso familiare con la conseguente possibile presenza di tracce di pesticidi o erbicidi che visti i tempi di dimezzamento (40/50 giorni) non lasciano sul terreno concentrazioni significative o pericolose.

Tuttavia la presenza di traffico nelle arterie di circoscrizione stradale limitrofa potrebbe aver depositato scarti inquinanti petroliferi riferibili agli idrocarburi policiclici aromatici IPA, sulla presenza dei quali si rimanda a campionamenti in fase preliminare all'apertura del cantiere.

ACQUA

Il fiume Tronto, che scorre incassato oltre il bordo inferiore dell'area di intervento, non risulta in contatto diretto con l'area interessata dal nuovo insediamento e non determina interferenze tra gli ambiti di tutela del corso d'acqua e la zona urbanizzata, garantendone anche una situazione di salvaguardia.

La costruzione di un nuovo insediamento e la relativa impermeabilizzazione del suolo, che comporta una riduzione della capacità di invaso della superficie naturale dell'area, può generare una riduzione della ricarica della falda e della portata del relativo corso d'acqua.

Con la impermeabilizzazione di parte dell'area a seguito dell'intervento insediativo, l'acqua di scorrimento superficiale derivante da eventi meteorologici non viene più assorbita dal terreno agricolo, ma verte verso il fiume, con la possibilità di influire notevolmente sulla sua portata nei momenti più intensi. Per questo motivo, anche in conformità della Legge Regionale 22/2011, verrà costruita nell'area di intervento una vasca di laminazione che raccoglierà le acque meteoriche e potrà portare al fiume una quantità di acqua pari alla situazione precedente le opere edilizie.

La previsione del nuovo insediamento non ha un'influenza diretta sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee, in quanto le acque bianche (collettate autonomamente, che raccolgono anche le acque meteoriche senza trattamento) e le acque nere (indirizzate al depuratore) sono totalmente separate.

La stima dei prelievi vede un fabbisogno di 250 l/A.E.*giorno, al netto delle perdite stimabili con un minimo del 12%, quantità garantite dall'ente gestore.

La rete fognaria gestita da CIIP spa risulta idonea all'allaccio di un nuovo sistema; le dimensioni delle condotte sono sufficienti a garantire l'aumento di portata del nuovo insediamento

Per la capacità di trattamento delle acque reflue si farà riferimento al depuratore comunale riferito ad un aumento di carico relativo agli Abitanti Equivalenti presenti nel nuovo insediamento e stimati in 500/600 unità.

Il depuratore cittadino presenta una capacità per 50.000 AE, ne serve attualmente 42.000 con una

capacità residua di 8.000 AE che possono inglobare senza problemi la stima di ulteriore 600 AE determinati dal nuovo insediamento.

ECOSISTEMA_Paesaggio

ECOSISTEMA_Urbanizzazione

La tematica ambientale degli ecosistemi, vista nella duplice accezione del Paesaggio e dell'Urbanizzazione, viene trattata congiuntamente per la caratterizzazione strettamente interrelata dei due aspetti.

La realizzazione del nuovo insediamento agendo in un'area attualmente ineditata, produrrà inevitabilmente effetti sullo stato dei luoghi. Occorre tuttavia tenere presente che la localizzazione in continuità ad un quartiere densamente costruito, abitato e infrastrutturato già di per sé ingloba tutti i tipi di effetto che si possono considerare sul territorio circostante.

Nell'area non insistono elementi o aspetti tutelati e il nuovo insediamento è collocato ai piedi della collina di Monterocco e del relativo insediamento, in un piano di campagna sottostante. Questa diversa posizione altimetrica mitiga l'impatto percettivo dei nuovi edifici rispetto alla prospettiva verso sud e verso la quinta collinare di Monteverde e Annunziata. La collocazione adiacente ad un'area urbanizzata lascia libera la continuità rurale dell'area immediatamente confinante che valorizza con la sua presenza i caratteri qualitativi dell'intero insediamento.

La realizzazione del nuovo quartiere residenziale, in termini di urbanizzazione, può fare riferimento al tema del "consumo di suolo" (quantitativo e qualitativo). Rappresenta una delle principali problematiche da affrontare quando si voglia perseguire uno sviluppo sostenibile che induce a considerare quella parte di territorio come una risorsa non rinnovabile con interventi irreversibili.

Dal punto di vista dell'occupazione a terra del suolo, la scelta di utilizzare una tipologia

residenziale compatta (dovuta all'applicazione di un indice relativo) permette comunque di salvaguardare dalla costruzione ampi spazi intorno agli edifici; dal punto di vista localizzativo, la scelta di un'area contigua ad altri insediamenti residenziali permette di compattare l'uso del suolo trasformato piuttosto che frammentare le residenze nel territorio, con tutto ciò che questo tipo di tessuto comporta in termini di spesa, di urbanizzazioni, di traffico e di frammentazione degli spazi aperti.

CLIMA

I fattori che riescono immediatamente a collegare gli aspetti climatici con la realizzazione dell'intervento nell'area in questione riguardano l'aspetto della riduzione delle superfici destinate all'assorbimento di gas serra e l'aspetto delle emissioni di gas serra.

Indubbiamente la naturalità attuale dell'area fa sì che tutta la superficie interessata dall'intervento, in quanto terreno vegetale, partecipi qualitativamente e quantitativamente ad assorbire i gas serra presenti nella zona.

Anche le emissioni presenti e rilevate (vedasi studi sul fattore ARIA) fanno riferimento ad un carico di sostanze relative ad una situazione circostante in quanto non esiste al momento alcuna attività antropica presente.

La variazione dello stato attuale con la realizzazione dell'intervento, a compensazione di questa situazione, prevederà azioni progettuali, che verranno esplicitate più avanti, che porteranno tuttavia a mitigare gli effetti attraverso un utilizzo di nuove essenze vegetazionali, spazi verdi e utilizzo di energie alternative negli edifici. Al bilanciamento concorrerà anche l'intervento limitrofo del Parco di Via Verdi con il potenziamento delle essenze vegetazionali presenti.

B.3 Analisi delle principali criticità e vulnerabilità

In conformità con il D.lgs. 152/2006 ed alle risultanze del Rapporto Preliminare di VAS si propongono all'attenzione della valutazione i possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione degli interventi previsti dall'Accordo di Programma in oggetto.

In questa fase è utile individuare **le vulnerabilità e le criticità** presenti nel territorio in esame e pertinenti alla tipologia dell'Accordo di Programma in esame, che hanno interazione con gli Aspetti Ambientali precedentemente indicati, ossia Acqua, Suolo e sottosuolo, Paesaggio, Aria, Clima e Popolazione.

Presentano un'Alta significatività rispetto al Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata, i seguenti Temi ambientali:

PAESAGGIO	nell'aspetto ambientale dell' INTERFERENZA CON L'ASSETTO TERRITORIALE
ARIA	nell'aspetto ambientale della VARIAZIONE CONCENTRAZIONE INQUINANTI ATMOSFERICI
CLIMA	nell'aspetto ambientale della VARIAZIONE NELLE EMISSIONI DI GAS SERRA
POPOLAZIONE	nell'aspetto ambientale della INTERFERENZE CON DISTRIBUZIONE INSEDIATIVA

Ai fini della valutazione della Vulnerabilità (*parametro 2G del Rapporto Preliminare*) delle aree interessate dall'Accordo di Programma e alla luce della natura delle azioni previste dallo stesso, si può fare ricorso sinteticamente alle tabelle che individuano le "Unità Ambientali Sensibili", già definite per la procedura di VIA a livello nazionale e regionale. Le unità sensibili permettono di verificare il valore intrinseco delle aree oggetto dell'intervento e di verificare eventuali criticità derivanti da pressioni esistenti.

L'elenco di seguito proposto è stato ripreso, adattandolo alle esigenze della procedura di VAS, dalle Linee Guida VIA (ANPA, 18 giugno 2001).

TABELLA 19- Allegato II – paragrafo 3. / 2.G
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata

UNITA' AMBIENTALI SENSIBILI NELLE AREE DEGLI INTERVENTI

Unità ambientali <u>naturalistiche ed ecosistemiche</u> pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche	
<i>Terrestri</i>	
Varchi in ambiti antropizzati, a rischio ai fini della permeabilità ecologica	X
Aree con presenza generica di vegetazione arborea o arbustiva	X

Unità ambientali <u>antropiche</u> pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche	
<i>Terrestri :</i>	
Strutture insediative storiche, urbane	X
Zone di espansione insediativa	X

La suddetta Tabella evidenzia in sintesi la presenza di 'Unità Ambientali Sensibili' nelle aree oggetto dell'intervento, di due diverse categorie:

1. Unità ambientali naturalistiche ed ecosistemiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche, espresse dalla presenza di "*Varchi in ambiti antropizzati, a rischio ai fini della permeabilità ecologica*", "*Aree con presenza generica di vegetazione arborea o arbustiva*";
2. Unità ambientali antropiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche espresse dalla presenza di "*Strutture insediative storiche, urbane*" e "*Zone di espansione insediativa*".

Nelle aree oggetto di intervento non sono presenti Unità ambientali idrogeomorfologiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche.

Ai fini della valutazione degli Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale (*parametro 2H del Rapporto Ambientale*) delle aree interessate dall'Accordo di Programma e alla luce della natura delle azioni previste dallo stesso, si può fare ricorso sinteticamente alla seguente tabella:

TABELLA 20 - Allegato II - paragrafo 3. / 2.H).
Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Paesaggi tutelati a livello Internazionale o comunitario	
Siti tutelati dall'UNESCO sulla base della "Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale, culturale e naturale" del 1972	NO
Paesaggi tutelati a livello nazionale	
Aree tutelate per legge D.lgs. 42/2004	NO
Paesaggi tutelati a livello regionale	
Aree tutelate dal Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR)	NO
Paesaggi tutelati a livello provinciale	
Aree tutelate dal Piano Territoriale di Coordinamento (PTC)	NO
Paesaggi tutelati a livello comunale	
Aree tutelate dal Piano Regolatore Comunale adeguato al PPAR o al PTC	NO

Non sono rilevabili interazioni tra le previsioni dell'Accordo di Programma e il paesaggio di riconosciuta valenza, quindi il parametro viene riconosciuto come di Bassa significatività o Assente

B.4 Descrizione dei settori di governo

Le previsioni dell'intervento possono interagire anche con attività antropiche ("settori di governo") che a loro volta possono determinare degli impatti sui temi ambientali; è utile quindi in questa sezione identificare anche i settori di governo che potenzialmente potranno interagire con l'Accordo di Programma.

Le interazioni del Programma con i settori di governo, sono riportate e sinteticamente commentate nella tabella sottostante.

TABELLA 21 - Settori di governo pertinenti all'Accordo di Programma

SETTORI DI GOVERNO	POSSIBILI INTERAZIONI
MOBILITA'	L'obiettivo di sviluppo urbanistico della zona e la riqualificazione di alcune aree limitrofe esistenti, determinerà un incremento dell'attrattività dell'area e, quindi, anche dei <u>flussi di traffico</u> da e verso le stesse.
	L' <u>adeguamento dell'accessibilità</u> interferisce positivamente con la regolamentazione degli eventuali flussi di traffico aggiuntivi.
ENERGIA	La previsione di nuovo insediamento può determinare incrementi dei <u>consumi energetici</u> .
	Le costruzioni <u>edilizie in chiave ecologica</u> interferiscono positivamente sia con i consumi energetici sia con le fonti di alimentazione energetica.
RIFIUTI	La previsione di nuovo insediamento può determinare <u>incrementi della produzione</u> di rifiuti.

C. Obiettivi ambientali di riferimento

C.1. Indicazione degli obiettivi ambientali di riferimento

C.1. Indicazione degli obiettivi ambientali di riferimento

Dall'individuazione dei temi o degli aspetti ambientali individuati come pertinenti si possono definire gli Obiettivi Ambientali cui fare riferimento per la valutazione degli impatti attesi.

Per arrivare alla scelta definitiva degli Obiettivi ambientali pertinenti ci si può aiutare con il vaglio delle prime indicazioni attraverso l'applicazione della STRategia Regionale d'Azione ambientale per la Sostenibilità – STRAS Regione Marche, come già indicato dal D.lgs. 152/'06, all'art.34, che stabilisce che le strategie di sviluppo sostenibile definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali.

Tab 22- Obiettivi di sostenibilità ambientale dedotti dalla STRAS

AREE di INTERVENTO della STRATEGIA	MACROBIETTIVI	OBIETTIVI
Clima ed atmosfera	A_Riduzione delle emissioni di gas climalteranti (<i>nell'aria</i>)	1. Perseguire il risparmio energetico 2. Perseguire l'eco-efficienza energetica 3. Promuovere l'impiego delle energie rinnovabili
Natura e biodiversità	A_Garantire uno sviluppo territoriale integrato	1. Assicurare la qualità dell'ambiente nella pianificazione territoriale e paesaggistica
Ambiente e salute	A_Promuovere uno sviluppo urbano sostenibile e una migliore qualità di vita (<i>bioedilizia</i>)	1. Promuovere una pianificazione e progettazione urbana ecosostenibile 2. Garantire la riqualificazione urbana e promuovere il ricorso alla bioedilizia
Uso e gestione sostenibile delle risorse naturali e dei rifiuti	A_Riduzione del prelievo delle risorse naturali nei cicli e nelle attività di produzione e consumo (<i>promozione culturale</i>)	1. Orientare la popolazione verso modelli di consumo più sostenibili
	B_Perseguire una gestione sostenibile della risorsa idrica	1. Incentivare un utilizzo sostenibile delle risorse
	C_Riduzione della produzione dei rifiuti	1. Riduzione della produzione, recupero di materia e riciclaggio dei rifiuti urbani

Successivamente contribuiscono a determinare gli obiettivi di sostenibilità anche i contenuti dei piani e programmi alla base del quadro pianificatorio e programmatico riferito all'Accordo di Programma. Così in definitiva gli Obiettivi di Sostenibilità ambientale pertinenti sono:

TABELLA 23 - Obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti

TEMA AMBIENTALE / SETTORE DI GOVERNO	ASPETTO	OBIETTIVO DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
<i>BIODIVERSITA'</i>	- conservazione	Tutelare le risorse vegetali locali
<i>ACQUA</i>	- consumi - scarichi - depurazione	Incentivare un utilizzo sostenibile delle risorse
<i>SUOLO E SOTTOSUOLO</i>	- uso	Limitare il consumo di suolo da parte delle attività edilizie e delle infrastrutture
<i>PAESAGGIO</i>	- percezione - assetto territoriale	Assicurare la qualità dell'ambiente nella pianificazione territoriale e paesaggistica Limitare il consumo di suolo da parte delle attività edilizie e delle infrastrutture Promuovere una pianificazione e progettazione urbana ecosostenibile
<i>ARIA</i>	- emissioni	Promuovere l'impiego delle energie rinnovabili
<i>CAMBIAMENTI CLIMATICI</i>	- emissioni	Contribuire alla riduzione dei gas serra
<i>POPOLAZIONE</i>	- distribuzione	Promuovere una pianificazione e progettazione urbana ecosostenibile Garantire la riqualificazione urbana e promuovere il ricorso alla bioedilizia Promuovere un sistema di mobilità territoriale e urbana sostenibile
<i>MOBILITA'</i>	- traffico	Promuovere un sistema di mobilità territoriale e urbana sostenibile
<i>ENERGIA</i>	- consumi - fonti	Perseguire il risparmio energetico Perseguire l'efficienza energetica Promuovere l'impiego delle energie rinnovabili
<i>RIFIUTI</i>	- produzione	Orientare la popolazione verso modelli di consumo più sostenibili

Questi due livelli di avvicinamento e costruzione degli Obiettivi Ambientali, la STRAS Regionale e le Coerenze con Piani e Programmi vigenti, portano ad una definizione finale nella quale vengono individuati, oltre che gli Obiettivi anche gli Indicatori di riferimento.

Per valutare le modificazioni che l'Accordo di Programma può indurre sull'ambiente è necessario

conoscere il contesto territoriale, ambientale e antropico in cui andrà ad essere realizzato non meno delle politiche ambientali in corso e ad opera degli strumenti che su esso agiscono e trovare eventuali interferenze. Quindi occorre utilizzare alcuni specifici indicatori, strettamente legati agli Obiettivi di riferimento:

- indicatori di contesto ambientale
- indicatori di valore/vulnerabilità ambientale
- indicatori sui settori di governo.

Dall'Obiettivo Ambientale di riferimento si può arrivare quindi ad esprimere due tipologie di Indicatore: quello utile per descrivere lo Stato Attuale e quello per valutare le ricadute dell'attuazione delle previsioni dell'Accordo di Programma.

Tab.24 - Indicatori di CONTESTO AMBIENTALE

Indicatori di CONTESTO AMBIENTALE				
TEMA	ASPETTO	OBIETTIVO AMBIENTALE	INDICATORE DI CONTESTO	INDICATORE DI PIANO
ARIA	Emissioni atmosferiche	Riduzione emissioni di sostanze inquinanti	Emissioni delle sostanze inquinanti (totali e settoriali)	Emissioni prodotte dal traffico a seguito della realizzazione delle previsioni dell'AdiP
			Emissioni delle sostanze inquinanti (totali e settoriali)	Emissioni prodotte dalle caldaie a seguito della realizzazione delle previsioni
	Inquinamento dell'aria	Rispetto dei limiti di concentrazione stabiliti dalla specifica normativa	Numero di superamenti per tipologia di inquinanti	Introduzione di fonti di emissione a seguito della realizzazione delle previsioni
ACQUA	Uso sostenibile delle risorse idriche	Mantenere il DMV	Portate autorizzate delle grandi e delle piccole derivazioni per tipologia di uso	Aumento prelievi a seguito delle realizzazioni delle previsioni dell'AdiP
	Trattamento acque reflue	Conformità della depurazione (artt.100 105 106 del DLgs 152/06)	Carico depurato / carico generato di acque reflue	Aumento del carico generato a seguito della realizzazioni delle previsioni

SUOLO	Impermeabilizzazione del suolo	Limitare gli attuali livelli di impermeabilizzazione	% di superficie impermeabilizzata	Aumento della impermeabilizzazione a seguito della realizzazione delle previsioni dell'AdiP
ECOSISTEMA	Urbanizzazione	Limitare consumo di suolo (preferire aree contigue alle già urbanizzate)	% della superficie urbanizzata sulla superficie totale	Aumento della urbanizzazione a seguito della realizzazione delle previsioni dell'AdiP
	Paesaggio	Riqualificare e potenziare parchi cittadini	Superfici verdi recuperate nella città	Aumento delle zone verdi fruibili a seguito della realizzazione delle previsioni
CLIMA	Emissioni gas serra	Riduzione di 3,5 t anno di CO ₂ equivalente	Emissioni di gas serra totali e per settore	Emissioni di CO ₂ prodotte a seguito della realizzazione e % sul valore di contesto
	Assorbimento gas serra	Riduzione di 3,5 t anno di CO ₂ equivalente	Assorbimento di CO ₂ da parte delle superfici vegetali ed arboree	Contributo dell'AdiP (+ o -) a assorbimento di CO ₂

Tab.25 - Indicatori di VALORE/VULNERABILITA' AMBIENTALE

Indicatori di VALORE/VULNERABILITA' AMBIENTALE				
TEMA	ASPETTO	OBIETTIVO AMBIENTALE	INDICATORE DI CONTESTO	INDICATORE DI PIANO
INQUINAMENTI	Inquinamento dell'ARIA	Rispetto dei limiti di concentrazione stabiliti dalla specifica normativa	Numero dei superamenti per tipologia di inquinante	Introduzione di fonti di emissione a seguito della realizzazione delle previsioni dell'AdiP
	Inquinamento del suolo IPA	Rispetto dei limiti di concentrazione o ripristino ambientale del sito inquinato	Sito da analizzare	NB_ se presenti, eliminazione delle terre inquinate prima dei lavori

Tab.26- Indicatori sui SETTORI DI GOVERNO

Indicatori sui SETTORI DI GOVERNO				
TEMA	ASPETTO	OBIETTIVO AMBIENTALE	INDICATORE DI CONTESTO	INDICATORE DI PIANO
ENERGIA	FONTI RINNOVABILI	Ridurre dipendenza da fonti fossili e perseguire tendenza al pareggio di bilancio elettrico, sviluppando le fonti rinnovabili e incentivando risparmio ed efficienza energetica (PEAR)	Produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile/produzione lorda di energia elettrica totale	Energia elettrica da fonte rinnovabile prodotta a seguito della realizzazione delle previsioni di P/P e % sul valore di contesto a seguito della realizzazione delle previsioni
GESTIONE RISORSE	RIFIUTI	Ridurre la produzione dei rifiuti destinati allo smaltimento del 50% entro il 2050 (dal 2000)	Produzione di rifiuti urbani totale e procapite (kg/ab*anno)	Stima aumento produzione rifiuti urbani a seguito della realizzazione della previsione
	Trattamento ACQUE REFLUE	Conformità della depurazione a quanto previsto dagli artt.100,105,106 D.Lgs 152/06	Carico depurato/carico generato di acque reflue	Aumento del carico generato a seguito della realizzazione delle previsioni
MOBILITA'	TRAFFICO	Messa in sicurezza delle percorribilità pedonali	Sistema pedonale più sicuro	Luoghi e tratte adeguate con il progetto
		Razionalizzazione delle strade	Sistema stradale più razionale	Numero di intersezioni stradali risolte
POPOLAZIONE	NUOVA RESIDENZIALITÀ	Promuovere un progetto urbano sostenibile a livello sociale economico e ambientale	Alloggi in edilizia convenzionata / totale alloggi nel comune	Criteri del Protocollo ITACA per la residenza sostenibile

D. Valutazione

D.1 Valutazione degli effetti sull'ambiente

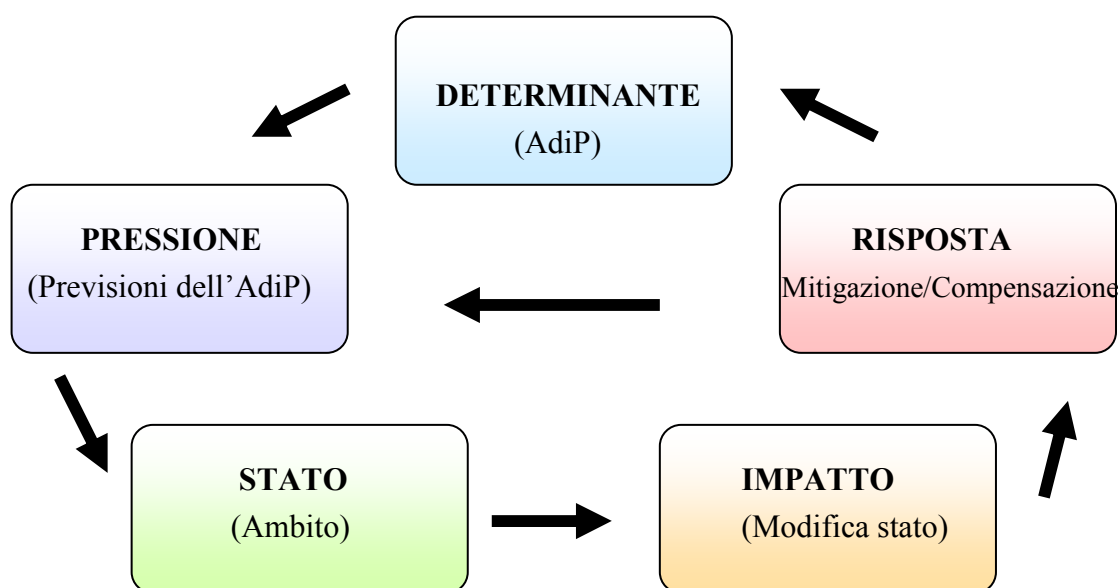
D.2 Valutazione degli scenari alternativi

D.3 Valutazione degli effetti cumulativi

D.4 Misure di mitigazione, compensazione e orientamento

D.1 Valutazione degli effetti sull'ambiente

Nella fase di valutazione sono considerate le interazioni tra le previsioni dell'Accordo di Programma con i Temi ed Aspetti ambientali pertinenti ma anche con i Settori di governo, organizzate secondo il modello DPSIR Determinanti, Pressione, Stato, Impatto, Risposte. Questa metodologia permetterà di collegare tra di loro, in modo logico, tutte le informazioni che riguardano il contesto ambientale e di governo nel quale la proposta progettuale si esprime.



Tab.27- Schema DPSIR

I Temi ambientali da valutare sono quelli che fanno riferimento ad uno o più aspetti dell'Aria, Suolo, Acqua, Ecosistema e Clima; i Settori di governo da considerare quello relativo a Mobilità, Energia, Rifiuti e Popolazione, anche attraverso tabelle di sintesi che possano evidenziare le interazioni favorevoli e quelle sfavorevoli.

Tutte le interazioni riscontrate saranno inserite nel modello DPSIR per determinarne l'effetto ambientale.

Si sceglie di utilizzare una valutazione qualitativa per quei temi sui quali sono disponibili dati scientifici di riferimento, ma per avere immediatamente un valore di significatività dei risultati, si

rappresenteranno gli impatti rilevati combinati con la rappresentazione cromatica suggerita:

GIUDIZIO	SCALA CROMATICA	SCALA SIMBOLICA
Effetto negativo molto significativo		- - -
Effetto negativo significativo		- -
Effetto negativo poco significativo		-
Nessun effetto apprezzabile		0
Effetto positivo poco significativo		+
Effetto positivo significativo		++
Effetto positivo molto significativo		+++

Tab.28- Scala di significatività

Componente Ambientale_ARIA

La realizzazione delle previsioni dell'Accordo di Programma genererà l'aumento del numero di abitanti nella zona di pertinenza, comportando un aumento del parco di veicoli e delle utenze (residenziali e commerciali) cui fornire energia e riscaldamento. Questo presupposto porterà all'incremento delle emissioni inquinanti in atmosfera, derivanti dal traffico veicolare e dagli scarichi del riscaldamento.

I SCA in sede di Conferenza di Servizi Preliminare hanno richiesto uno studio specifico su questa tematica ambientale riferito sia allo stato attuale che agli impatti prodotti dalla realizzazione dell'intervento sul territorio, in fase di cantiere e a regime.

Lo studio (Elab: All.A.) ha valutato lo stato della qualità dell'aria prima delle realizzazioni e ha simulato la variazione dei parametri di qualità a seguito della realizzazione del programma urbanistico, sia per il traffico stradale che per il riscaldamento.

È stata effettuata una stima del traffico generato dalla presenza di diverse destinazioni d'uso

attraverso una procedura standardizzata che tiene conto delle indicazioni fornite dai dati dell'Accordo di Programma, mettendo in corrispondenza le attività insediate e le categorie del metodo scelto (Institute of Transportation Engineers, 2008).

L'attività commerciale, tenendo conto delle diverse categorie di commercio, è stimata come un complesso di 1500 mq, mentre le residenze in piccoli condomini per 170 appartamenti complessivi. I calcoli permettono quindi di stimare, anche in diverse cadenze temporali significative, i veicoli riconducibili alle attività umane presenti nell'area

<i>Periodo</i>	<i>Coefficiente generativo</i>	<i>Traffico medio (T medio)</i>	<i>% entrante (T ent. medio)</i>	<i>% uscente (T usc. Medio)</i>
Volume ora di punta pomeriggio feriale (in un'ora tra le 16:00 e le 18:00 (veic/h)	3,95	64	49% 31	51% 33

Tab 29- Attività 1): Complesso commerciale (Elab: All.A)

<i>Periodo</i>	<i>Equazione generatrice</i>	<i>Traffico medio (T medio)</i>	<i>% entrante (T ent. medio)</i>	<i>% uscente (T usc. Medio)</i>
Volume ora di punta mattino feriale (in un'ora tra le 7:00 e le 9:00) (veic/h)	$T = 0,49(X) + 3,73$	87	20% 17	80% 70
Volume ora di punta pomeriggio feriale (in un'ora tra le 16:00 e le 18:00) (veic/h)	$T = 0,55(X) + 17,65$	111	65% 72	35% 39
Volume ora di picco del giorno di Sabato (veic/h)	$T = 0,41(X) + 19,23$	89	nd -	nd -

Tab.30 - Attività 2): Apartment (Residenze in edifici condominiali) (Elab: All.A)

La stima del volume di traffico è di 175 veicoli/h nell'ora di punta di un pomeriggio feriale tra le 16.00 e le 18.00, con la probabilità che un 55% siano in ingresso e un 45% in uscita, cioè 96 veicoli/h entranti e 79 veicoli/h uscenti.

Il numero di auto possedute dai residenti è stimabile dai dati statistici dell'ACI Automobile Club d'Italia (2010) in 65,01 ogni 100 abitanti; gli abitanti previsti nell'insediamento sono pari a 425, si stima una presenza di 275 autoveicoli.

La simulazione prevede la circolazione di oltre 1/3 del totale delle auto dei residenti circolanti

nelle ore di punta come valore massimo di traffico.

Con queste stime si è potuto impostare lo studio sia per la valutazione della fase di cantiere che per la fase a regime rispetto alle emissioni derivanti dal traffico e dal riscaldamento.

L'impatto sulla qualità dell'aria generato dal traffico veicolare, è stato calcolato con sistemi che sovrastimano le concentrazioni delle emissioni e tengono conto di condizioni atmosferiche frequenti ed in stato di criticità.

Le caldaie emetteranno fumi di combustione annuali e orari (nell'ora di massimo consumo) calcolati sul fabbisogno energia (stimato per edifici di classe A) di 3.100 GJ/anno:

La concentrazione riferita alle caldaie, simulate accese tutte insieme, riporta i seguenti risultati:

INQUINANTE	Valore medio del livello totale di concentrazione VALORE MASSIMO [$\mu\text{g}/\text{m}^3$]	Valore medio del livello totale di concentrazione VALORE MEDIO [$\mu\text{g}/\text{m}^3$]	Coordinate sul reticolo del valore massimo (1,8 metri dal suolo)
CO	1,17	0,0996	x 350, y -50
NO ₂	0,141	0,0120	x 350, y -50
PM ₁₀	0,315	0,0267	x 350, y -50

Tab.31- Emissioni caldaie (Elab: All.A)

Per quanto concerne il traffico veicolare, quello generato dal nuovo insediamento, con una concentrazione oraria, simulata nell'ora di punta del pomeriggio – ora compresa tra le 16:00 e le 18:00 – del giorno feriale, in cui il flusso di traffico è il maggiore registrabile, ed estesa inoltre anche al benzene, risulta:

INQUINANTE	VALORE MEDIO DELLE CONCENTRAZIONE ORARIA VALORE MASSIMO [$\mu\text{g}/\text{m}^3$]	VALORE MEDIO DELLE CONCENTRAZIONE ORARIA VALORE MEDIO [$\mu\text{g}/\text{m}^3$]	COORDINATE SUL RETICOLO DEL VALORE MASSIMO (1,8 METRI DAL SUOLO)
CO	2,92	0,222	x 250, y -50
NO ₂	0,0239	0,00089	x 250, y -50
PM ₁₀	0,0820	0,00361	x 250, y -50
BENZENE	0,470	0,00266	x 200, y -50

Tab.32- Emissioni traffico (Elab: All.A)

In definitiva in tutti i punti dell'ambito territoriale di studio si verifica un incremento delle concentrazioni orarie per l'aumento del traffico e degli impianti termici accesi, ma il contributo alla qualità dell'aria risulta sempre inferiore a tutti i limiti di legge. Anche in presenza di una simulazione in condizioni atmosferiche sfavorevoli e in flussi emissivi complessivi massimi (di traffico e di accensione caldaie).

Tab. 33 - Impatti dell'Accordo di Programma sulle emissioni in atmosfera (Elab: All.A)

EMISSIONE	IMPATTO	NOTE
CO	POCO INFLUENTE	Il limite giornaliero di 10 mg/m ³ fissato dalla normativa vigente per il CO viene rispettato nelle condizioni attuali (da dati centraline) (MAX concentrazione = 7,82 mg/m ³) e viene rispettato nello scenario <i>post operam</i> (MAX concentrazione indotta dal programma urbanistico = 5,62 µg/m ³)
NO ₂	POCO INFLUENTE	Il limite orario di 200 µg/m ³ fissato dalla normativa vigente per l'NO ₂ viene rispettato sia nelle condizioni attuali (da dati centraline) (MAX concentrazione = 175,44 µg/m ³) che nello scenario <i>post operam</i> (MAX concentrazione indotta dal programma urbanistico = 0,30 µg/m ³)
PM ₁₀	POCO INFLUENTE	Il limite giornaliero di 50 µg/m ³ fissato dalla normativa vigente per il PM ₁₀ viene rispettato nelle condizioni attuali (da dati centraline) (valore limite superato al massimo 11 volte l'anno). Nello scenario <i>post operam</i> si prevede un incremento di concentrazione massimo di 0,70µg/m ³
SO ₂	POCO INFLUENTE	Parametro non rilevato nelle centraline presenti ad Ascoli Piceno. Gli impianti di riscaldamento che si prevede di installare saranno alimentati a gas naturale, per cui l'unica sorgente è la combustione nei motori diesel. Attualmente si tende a produrre combustibili con tenore di zolfo sempre minore, per cui si prevede che la concentrazione a terra di tale inquinante, che già si può stimare come molto limitata, nel giro di pochi anni si ridurrà ulteriormente data la sempre maggiore attenzione al controllo dello zolfo alla sorgente, ossia nei combustibili.
BENZENE	POCO INFLUENTE	Il valore limite annuale di 5 µg/m ³ fissato dalla normativa viene rispettato nelle condizioni attuali (da dati centraline) (valore medio annuale massimo registrato pari a 3,31 µg/m ³). Nello scenario <i>post operam</i> si prevede un incremento di concentrazione massimo di 0,76 µg/m ³
O ₃	-	L'ozono troposferico è un inquinante secondario, ossia non viene emesso direttamente da una sorgente, ma si produce per effetto della radiazione solare in presenza di inquinanti primari (prodotti dal traffico automobilistico, dai processi di combustione, etc.). Non è possibile effettuare una simulazione delle emissioni di ozono da una sorgente, per cui nello studio non sono state condotte valutazioni delle possibili concentrazioni emesse dal piano di riqualificazione. Per conoscere il livello di ozono riscontrabile, nella condizione <i>post-operam</i> , si rimanda ai controlli in fase di gestione.

Durante la **fase di cantiere** che prevede numerose lavorazioni di tipo diverso, scavi, trasporto e montaggio materiali, costruzioni, potranno esserci ulteriori sollevamenti di polveri, limitati nel tempo e nell'area di lavoro, che potranno provocare ricadute accettabili sull'ambiente e sulle attività. Oltre alle polveri potranno essere emessi prodotti di combustione da parte dei mezzi meccanici di lavoro (NOx, SO2, polveri, CO, incombusti).

La simulazione per la stima delle emissioni prodotte in fase di cantiere si lega all'indicazione di macchinari utili alle fasi di lavorazione, raggruppati in tre classi di sorgente, in base alle tipologie di emissione.

Mezzo	Polveri [g/h]
<i>GRUPPO I:</i> Finitrici, Escavatori gommati, Caldaia asfalto, Pale gommate	77,9
<i>GRUPPO II:</i> Autobetoniere, Autogru, Autocarri, Trattori stradali, Autopompe	116,0
<i>GRUPPO III:</i> Gru, Gruppi elettrogeni, Compressori aria.	63,2

Tab.34 - Mezzi / emissioni (Elab: All.A)

In una simulazione di attività contemporanea di 10 macchine operatrici, in assenza di vento, l'impatto complessivo è limitato; anche con una debole ventilazione le concentrazioni si abbattano a massimo 200 metri dalla fonte (Polveri totali).

In definitiva l'aumento delle concentrazioni dopo la realizzazione del progetto è ININFLUENTE, visto che l'incremento è inferiore al 5%, quindi non si modifica sostanzialmente la condizione attuale, ipotizzando un trend numerico ancora simile a quello attuale.

Si riporta la valutazione degli impatti sulla componente Aria nella tabella sottostante.

STATO Aspetto ambientale	PRESSIONE Azione/previsione di piano	IMPATTO	
		scala	descrizione
ARIA Variazioni concentrazioni	Emissioni di gas inquinanti da traffico veicolare	-	Lo sviluppo della nuova zona residenziale determina un aumento del traffico e quindi delle emissioni in aria
ARIA Variazioni concentrazioni	Emissioni di gas inquinanti da riscaldamento	-	Lo sviluppo della nuova zona residenziale determina un aumento dei consumi energetici e quindi delle emissioni in aria

Tab 35 - Valutazione degli impatti sulla componente ambientale ARIA

Componente Ambientale_SUOLO

La zona non viene segnalata dagli strumenti sovraordinati e di settore con alcun tipo di effetto sul suolo per quanto attiene rischi idrogeologici, idraulici e sismici (zone sensibili PPAR, aree PAI, etc.).

Occorre però considerare che la realizzazione del nuovo insediamento comporta una evidente variazione nell'uso del suolo per quanto concerne le superfici che passano da uno stato permeabile dell'attuale area rurale, ad uno impermeabile e semipermeabile. Questa trasformazione ha dirette conseguenze sul ciclo idrico dell'area, convogliando in maniera quantitativamente rilevante nei corpi recettori superficiali le acque che scivolano sulla sua superficie in caso di eventi meteorologici.

Le indicazioni della nuova Legge Regionale 22/2011 sulle Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico, prevedono a tale proposito la necessità, nei nuovi insediamenti, di costruire una vasca di laminazione con una capacità di 350 m³ ogni ettaro di superficie impermeabilizzata, che funzioni da accumulo e rilascio controllato delle acque meteoriche precedentemente assorbite dal terreno prima dell'intervento.

Attualmente il suolo permeabile dell'area è 22.163 mq, dopo la realizzazione il suolo impermeabilizzato sarà di 16.426 mq (tra tetti strade e pavimentazioni), quello lasciato permeabile 4.309 mq (parco verde) e quello semipermeabile (stalli parcheggio) 1.428 mq. La superficie impermeabile evidentemente aumenta con l'intervento.

Il riconoscimento della qualità del suolo, relativamente al terreno presente, viene rimandato in modo più diretto ad operazioni di indagine da effettuare in occasione dell'apertura del cantiere prima degli scavi, che possano escludere la presenza di idrocarburi policiclici aromatici I.P.A., tipici di processi di combustione da derivati petroliferi prodotti dal traffico circostante (si rimanda allo studio specialistico per specifici approfondimenti - Elab: All.A).

Il sito può rilevare la presenza di IPA solo per la parte superiore di 20-30 cm: se le concentrazioni

sono inferiori ai limiti imposti dal D. Lgs. 152/2006 il terreno può considerarsi non inquinato, altrimenti va caratterizzato e smaltito in idonei impianti autorizzati (discarica o impianto di trattamento).

L'analisi effettuata con sopralluoghi e indagini in sito non rileva la presenza di sostanze pericolose legate alla precedente destinazione agricola (pesticidi o erbicidi), che si dimezzano dopo 40/50 giorni.

Si riporta la valutazione degli impatti sulla componente SUOLO nella tabella sottostante.

STATO Aspetto ambientale	PRESSIONE Azione/previsione di piano	IMPATTO	
		scala	descrizione
SUOLO Variazione d'uso	Realizzazione dell'insediamento	-	L'intervento comporta una impermeabilizzazione del suolo
SUOLO Inquinamento	Utilizzo terreno da scavo	-	Possibile presenza di IPA (da verificare la concentrazione)

Tab. 36 - Valutazione degli impatti sulla componente ambientale SUOLO

Componente Ambientale_ACQUA

L'impermeabilizzazione di parte dell'area a seguito dell'intervento insediativo, può provocare uno scorrimento superficiale dell'acqua che non viene più assorbita dal terreno libero, ma verte verso il fiume, con la possibilità di influire notevolmente sulla sua portata nei momenti più intensi. Per questo motivo, anche in conformità della Legge Regionale 22/2011, verrà costruita nell'area di intervento una vasca di laminazione che potrà portare al fiume una quantità di acqua pari alla situazione precedente le opere edilizie, dimensionata in un rapporto di 350 m3 ogni ettaro di superficie impermeabile.

La superficie attuale di oltre due ettari è interamente permeabile (ex uso agricolo) e sarà articolata in:

SUPERFICI IMPERMEABILI (coperture, pavimentazione, strade, parcheggi)	mq	16.425,54
SUPERFICI PERMEABILI (aiuole e parco)	mq	4.309,00
<u>SUPERFICI parzialmente PERMEABILI (stalli auto in erborella/stabilizzato)</u>	mq	1.428,46
TOTALE		MQ. 22.163,00

Il dimensionamento della vasca, tenuto conto dei parametri e degli eventi che intervengono, come l'evento di prima pioggia, la portata di piena, porta ad un volume pari ad almeno 575 m3.

La rete fognaria risulta idonea all'allaccio di un nuovo sistema; le dimensioni delle condotte sono sufficienti a garantire l'aumento di portata del nuovo insediamento (studio - Elab: All.A).

Per la capacità di trattamento delle acque reflue si farà riferimento al depuratore cittadino riferito ad un aumento di carico relativo agli Abitanti Equivalenti presenti nel nuovo insediamento e stimati in 500/600 unità. Gli apporti civili stimati nella portata media giornaliera e nella portata di punta oraria, generano un incremento del carico idraulico che genera un impatto aggiuntivo al depuratore IRRILEVANTE.

Portata media giornaliera	120 m3/giorno
Portata di punta oraria	27,75 m3/ora
Incremento carico idraulico	36 kg BOD5/giorno

Il depuratore cittadino presenta una capacità per 50.000 AE, con un carico di 2520 kg BOD5/giorno: serve attualmente 42.000 AE con una capacità residua di 8.000 AE che possono inglobare senza problemi la stima di ulteriore 600 AE determinati dal nuovo insediamento.

Si riporta la valutazione degli impatti sulla componente ACQUA nella tabella sottostante.

STATO Aspetto ambientale	PRESSIONE Azione/previsione di piano	IMPATTO	
		simbolo	descrizione
ACQUA Gestione sostenibile	Uso delle risorse idriche	-	L'intervento comporta nuovi fabbisogni con incrementi annui della dotazione idrica
ACQUA Trattamento acque reflue	Carico generato / depurato	-	L'intervento comporta un aumento del carico di produzione reflui

Tab.37 - Valutazione degli impatti sulla componente ambientale ACQUA

Componente Ambientale_ECOSISTEMA

ECOSISTEMA_Paesaggio

ECOSISTEMA_Urbanizzazione

La componente ambientale riferita agli ecosistemi, viene trattata vista nella duplice accezione del Paesaggio e dell'Urbanizzazione, strettamente interrelati tra loro. Il nuovo insediamento agendo in un'area attualmente inedificata, produrrà inevitabilmente effetti sullo stato dei luoghi, anche se la localizzazione in un quartiere densamente costruito, abitato e infrastrutturato già di per sé manifesta tutti i tipi di effetto che si possono considerare sul territorio circostante.

La collocazione del nuovo insediamento ai piedi della collina di Monterocco, in posizione ribassata rispetto alla stessa e alla viabilità esistente mitigherà l'impatto percettivo dei nuovi edifici rispetto alla prospettiva verso sud e verso la quinta collinare di Monteverde e Annunziata, anche se il Paesaggio risulta altresì modificato a livello percettivo. La vicinanza dell'area rurale per contro valorizzerà con la sua presenza i caratteri qualitativi dell'intero insediamento.

Nell'Accordo di Programma sono comprese anche le operazioni di riqualificazione dei due Parchi cittadini, quello di via Verdi e quello di Case Minime, che attraverso la riorganizzazione degli spazi, il recupero delle zone degradate e il potenziamento della vegetazione contribuiscono a ristabilire la presenza di due nodi ecologici per il quartiere, l'uno limitrofo ecologicamente alla zona ripariale del fiume Tronto e l'altro limitrofo ecologicamente alla collina sovrastante.

In termini di Urbanizzazione, la realizzazione del nuovo insediamento può fare riferimento al tema del "consumo di suolo" che rappresenta una delle principali problematiche da affrontare quando si voglia perseguire uno sviluppo sostenibile che induce a considerare il territorio come una risorsa non rinnovabile se interessato da interventi irreversibili.

La scelta di utilizzare una tipologia residenziale compatta permette di salvaguardare dalla

costruzione ampi spazi intorno agli edifici mentre dal punto di vista localizzativo, la scelta di un'area contigua ad altri insediamenti residenziali permette di compattare l'uso del suolo trasformato, piuttosto che frammentare le residenze nel territorio, gravando anche in termini di spesa, di urbanizzazioni, di traffico e di frammentazione degli spazi aperti.

La percentuale di SUPERFICIE URBANIZZATA dal nuovo intervento (22.163 mq) su quella totale comunale (160,51 kmq) è stimata nello 0,00014 %.

Si riporta la valutazione degli impatti sulla componente ACQUA nella tabella sottostante.

STATO Aspetto ambientale	PRESSIONE Azione/previsione di piano	IMPATTO	
		scala	descrizione
ECOSISTEMA – URBANIZZAZIONE	Consumo di suolo	-	La realizzazione dell'insediamento comporta un aumento dell'uso del suolo e della pressione antropica sul sito
ECOSISTEMA – URBANIZZAZIONE	Consumo di suolo	+	la tipologia intensiva riduce il consumo del suolo effettuato dall'urbanizzazione

Tab.38 - Valutazione degli impatti sulla componente ambientale Ecosistema - Urbanizzazione

STATO Aspetto ambientale	PRESSIONE Azione/previsione di piano	IMPATTO	
		scala	descrizione
ECOSISTEMA PAESAGGIO	Creazione di un nuovo insediamento	-	La realizzazione del nuovo insediamento modifica la percezione del paesaggio
ECOSISTEMA PAESAGGIO	Creazione di un nuovo insediamento	+	La realizzazione del nuovo insediamento sviluppa l'assetto territoriale della città
ECOSISTEMA – PAESAGGIO	Presenza nodi ecologici (2 parchi cittadini)	+	Protezione di nodi ecologici vegetazionali

Tab.39 - Valutazione degli impatti sulla componente ambientale Ecosistema – Paesaggio

Componente Ambientale_CLIMA

L'impatto che fa considerare il tema del Clima come pertinente tra i fattori ambientali riguarda l'aspetto della riduzione delle superfici destinate all'assorbimento di gas serra e l'aspetto delle emissioni di gas serra.

Attualmente tutta la superficie interessata dall'intervento (22.163 mq), in quanto terreno vegetale, assorbe i gas serra presenti nella zona. Anche le emissioni presenti e rilevate (studio specialistico – Elab: All.A) fanno riferimento ad un carico di sostanze relative ad una situazione che non vede alcuna attività antropica presente.

Azioni progettuali specifiche e mirate porterebbero a bilanciare questa situazione in due modi: aumentare gli elementi vegetali presenti e ricorrere alle energie pulite. In particolare:

- verranno piantati nuovi alberi, in aggiunta a quelli esistenti nei due parchi cittadini (circa 300 esemplari totali)

I valori calcolati nell'area di Monterocco sono di 215.409,15 kg/anno per la CO₂ e di 216.132,05 kg/anno per la CO₂ equivalente. Considerando la presenza complessiva di 300 esemplari di alberi di alto e medio fusto, al loro quinto anno di vita sono in grado di compensare l'emissione annua di CO₂.

- saranno installati pannelli fotovoltaici sugli edifici

L'impianto generale, opportunamente dimensionato, eviterà una quota di CO₂ ogni anno.

Si riporta la valutazione degli impatti sulla componente CLIMA nella tabella sottostante.

STATO Aspetto ambientale	PRESSIONE Azione/previsione di piano	IMPATTO	
		scala	descrizione
CLIMA Assorbimento gas serra	Realizzazione di un nuovo insediamento	-	Diminuzione superficie utile all'assorbimento di CO ₂
CLIMA Assorbimento gas serra	Previsione di ampie zone verdi e vegetali nel quartiere	+	Zone verdi e vegetali aumentano le superfici utili all'assorbimento di CO ₂
CLIMA Emissioni gas serra	Istallazione pannelli fotovoltaici	+	Abbassamento di emissioni di CO ₂ rispetto sistemi tradizionali

Tab.40 - Valutazione degli impatti sulla componente ambientale CLIMA

La trattazione degli effetti della proposta progettuale sui Settori di Governo è la seguente:

settore di governo: ENERGIA	
Interazioni favorevoli	Interazioni sfavorevoli
Le costruzioni edilizie in chiave ecologica interferiscono positivamente sia con i consumi energetici sia con le fonti di alimentazione energetica	La previsione di nuovo insediamento determina incrementi dei consumi energetici
settore di governo: RIFIUTI	
Interazioni favorevoli	Interazioni sfavorevoli
L'organizzazione dell'insediamento in chiave ecologica interferisce con la gestione dei rifiuti, con particolare riferimento alla raccolta differenziata.	La previsione di nuovo insediamento determina incrementi della produzione di rifiuti.
settore di governo: MOBILITA'	
Interazioni favorevoli	Interazioni sfavorevoli
Lo sviluppo urbanistico della zona e la razionalizzazione della viabilità esistente, determineranno un incremento dell'attrattività dell'area	L'incremento dell'attrattività dell'area genera anche dei flussi maggiori di traffico da e verso la stessa
L'adeguamento dell'accessibilità interferisce positivamente con la regolamentazione degli eventuali flussi di traffico aggiuntivi	
La razionalizzazione della mobilità esistente nel quartiere contribuisce a rendere più agevoli i collegamenti e più sicuro il sistema generale	

Tab.41

Il Settore di Governo relativo alla Popolazione sarà esplicitato a parte.

Le interazioni tra settore di governo e previsione del progetto vengono inserite nel modello DPSIR al fine di esplicitare il possibile effetto ambientale.

Componente del Settore di governo_ENERGIA

La realizzazione del nuovo insediamento, con nuove famiglie in circa 140 unità immobiliari e le attività commerciali presenti, determinerà indubbiamente un incremento delle forniture e dei consumi di energia.

Ad integrazione di ciò occorre tenere presente che verranno installati sugli edifici pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica e pannelli solari per la produzione di acqua calda sanitaria.

Si riporta la valutazione degli impatti sulla componente Energia nella tabella sottostante.

STATO Aspetto ambientale	PRESSIONE Azione/previsione di piano	IMPATTO	
		scala	descrizione
ENERGIA Consumi	Realizzazione nuovo insediamento	-	Aumento delle richieste a seguito della realizzazione dell'insediamento
ENERGIA Fonti rinnovabili	Istallazione di fotovoltaico e solare termico negli edifici	+	Calo in trend della quantità per utilizzo pannelli fotovoltaici

Tab.42 - Valutazione degli impatti sulla componente del Settore di Governo ENERGIA

Componente del Settore di governo_RIFIUTI

La nuova area urbanizzata determinerà un aumento della produzione di rifiuti solidi urbani per il correlato aumento della popolazione e delle attività commerciali.

Tuttavia è ipotizzabile che anche nel nuovo insediamento si segua il trend rilevato nell'intero territorio comunale di riduzione negli ultimi tre anni delle quantità totali e pro capite a favore dell'aumento della raccolta differenziata (si rimanda allo studio specialistico per specifici approfondimenti - Elab: All.A).

Il peso della produzione di rifiuti del nuovo insediamento fa riferimento ad una popolazione

insediata di oltre 425 abitanti, con una produzione pro capite di 501 kg/annui; la percentuale di raccolta differenziata segue il trend del comune e si attesta sul 41,07% variamente composta. In particolare si avrà:

	Pro Capite	Intera Lottizzazione
Produzione Totale (kg)	501	212.925
Raccolta Differenziata (kg)	205,76	87.448
Organico (kg)	44,46	18.895,5
Verde (kg)	42,90	18.232,5
Legno (kg)	2,94	1.249,5
Carta (kg)	53,37	22.682,2
Plastica (kg)	4,53	1.925,2
Vetro (kg)	8,72	3.706
Metalli (kg)	0,12	51
Altro (kg)	48,66	20.680,5

Tab.43 -Produzione rifiuti prevista (Elab: All.A)

La capacità della discarica Comunale di Relluce permette senza alcun problema di accogliere quantitativamente i rifiuti prodotti dal nuovo insediamento, anche alla luce di una loro diminuzione costante negli ultimi anni. Anche i rifiuti prodotti dalle attività sono assimilabili a quelli urbani in quanto non è prevista alcuna produzione di rifiuti pericolosi in relazione ad attività e/o lavorazioni che li possono generare.

Si riporta la valutazione degli impatti sulla componente Rifiuti nella tabella sottostante.

STATO Aspetto ambientale	PRESSIONE Azione/previsione di piano	IMPATTO	
		scala	descrizione
RIFIUTI RSU	Aumento produzione a seguito della realizzazione dell'insediamento	-	La previsione del nuovo insediamento produrrà un incremento della produzione di rifiuti
RIFIUTI RSU	Calo in trend della quantità pro capite per maggiore crescita della raccolta differenziata	+	L'incremento della produzione di rifiuti è compensato dal trend di calo procapite a favore della raccolta differenziata

Tab.44 - Valutazione degli impatti sulla componente del Settore di Governo RIFIUTI

Componente del Settore di governo_MOBILITÀ

L'Accordo di Programma effettua previsioni molto determinanti sul sistema della mobilità, sia per quanto concerne l'interno dell'area oggetto di piano urbanistico che nelle aree limitrofe del quartiere Borgo Solestà.

Molte di queste operazioni rappresentano la parte di convenienze pubbliche alla realizzazione dell'Accordo stesso e consistono in una politica di razionalizzazione delle percorrenze che porteranno il traffico a non incorrere nelle attuali congestioni e di aumento della sicurezza per i pedoni.

La previsione di nuovi insediamenti residenziali e di nuove attività sarà accompagnata da un incremento dei flussi di traffico in entrata e in uscita dall'area (si rimanda allo studio specialistico per specifici approfondimenti - Elab: All.A) e da un aumento del parco veicoli circolante.

Potranno manifestarsi rumori incrementati che tuttavia non faranno superare il livello di Classe III della zonizzazione acustica comunale nel quale l'area attualmente si pone :

- aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media intensità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Si riporta la valutazione degli impatti sulla componente Mobilità nella tabella sottostante.

STATO Aspetto ambientale	PRESSIONE Azione/previsione di piano	IMPATTO	
		scala	descrizione
MOBILITA'	Flussi di traffico	--	La realizzazione del nuovo insediamento e delle nuove strade contribuisce ad aumentare i flussi di traffico
MOBILITA'	Razionalizzazione strade esistenti	+	La razionalizzazione delle strade esistenti diminuisce la congestione del traffico attuale e fluidifica quello legato al nuovo insediamento
MOBILITA' Mobilità pedonale	Percorribilità sicure	+++	Presenza di tratte di viabilità e luoghi interni all'area e al quartiere in cui aumenta la sicurezza dei pedoni

Tab. 45 - Valutazione degli impatti sulla componente del Settore di Governo MOBILITA'

Componente Ambientale / Componente del Settore di governo _POPOLAZIONE

Risulta strettamente necessario trattare e valutare l'argomento della Popolazione sia come Tema Ambientale che come Settore di Governo, in quanto riferibile per motivazioni diverse, all'Obiettivo Strategico dell'intera operazione di Offerta sul mercato di Edilizia Residenziale Convenzionata.

L'impatto positivo generato dal nuovo insediamento sulla Popolazione può fare riferimento, come Tema ambientale, all'abitare sostenibile: quindi dal punto di vista della sostenibilità ambientale, con l'offerta di alloggi in bioedilizia (in alcuni materiali e in alcune tecniche), dal punto di vista della sostenibilità economica, con gli alloggi di edilizia convenzionata e dal punto di vista della sostenibilità sociale con lo sviluppo di nuove residenzialità nel territorio comunale.

Dal punto di vista del Settore di governo ci si riferisce ad un livello di coerenza che la proposta stabilisce con le finalità e gli obiettivi di altri strumenti e politiche locali e sovralocali, sempre a livello ambientale: promozione di una pianificazione e progettazione urbana sostenibile, promozione di una mobilità urbana razionale, orientamento della popolazione verso modelli di consumo sostenibili (recupero acque, raccolta differenziata, aree verdi diversificate).

Si riporta la valutazione degli impatti sulla Popolazione nella tabella sottostante.

STATO Aspetto ambientale	PRESSIONE Azione/previsione di piano	IMPATTO	
		scala	descrizione
POPOLAZIONE	Creazione nuova zona residenziale	+++	Aumento di nuove residenzialità nel territorio comunale (sociale)
POPOLAZIONE	Creazione nuova zona residenziale	+++	Aumento dell'offerta di alloggi in edilizia convenzionata (economico)
POPOLAZIONE	Creazione nuova zona residenziale	+++	Aumento dell'offerta di alloggi in edilizia sostenibile (ambientale)
POPOLAZIONE	Creazione nuova zona residenziale	-	Aumento delle necessità legate a servizi, parcheggi, strade
POPOLAZIONE	Realizzazione di nuovo insediamento	+++	Coerenza con obiettivi di programmi e piani diversi

Tab. 46 - Valutazione degli impatti sulla Popolazione

D.2 Valutazione degli scenari alternativi

a-Scenario di mantenimento dello status quo

b -Scenario di realizzazione dell'Accordo di Programma "Monterocco"

c-Confronto tra scenari

Gli scenari che si possono prospettare riguardano due alternative che vanno dalla scelta di mantenere lo stato attuale sull'area, fino dalla possibilità di realizzare l'intervento, già di per se alternativo anche alle sue prime fasi di progettazione.

a-Scenario di mantenimento dello stato attuale

La mancata realizzazione di un nuovo insediamento nell'area in oggetto non avrebbe permesso di mettere in campo la proposta pubblico – privato che è alla base dell'Accordo di Programma.

La indisponibilità dell'area (privata) e il suo mancato utilizzo non avrebbero portato ad alcun tipo di intervento per il privato né all'opportunità di alcun tipo di sviluppo per la parte pubblica. Le condizioni immutate della sua destinazione d'uso dimesso all'agricoltura, avrebbero continuato a permanere sull'area, visto anche il particolare momento socio-economico che scoraggia ogni tipo di investimento.

Nessun legame con lo scenario di trasformazione costruito poco a poco e che porterà alla proposta di offrire sul mercato edilizia convenzionata e di qualità sostenibile.

La schematizzazione del mantenimento delle condizioni di base viene evidenziata nella tabella con l'impatto che la situazione attuale ha con i temi e gli aspetti ambientali che sono entrati nel processo di VAS:

TEMI AMBIENTALI	IMPATTO stato attuale
ARIA	Mantenimento delle attuali concentrazioni
ACQUA	Mantenimento delle risorse idriche attuali
SUOLO E SOTTOSUOLO	Non sono rilevabili impatti significativi
ECOSISTEMA – URBANIZZAZIONE	Mancanza di nuove urbanizzazioni e non consumo di suolo
ECOSISTEMA - PAESAGGIO	Mancata valorizzazione dell’assetto territoriale con rischio di deterioramento dell’area per abbandono
CLIMA	Non sono rilevabili impatti significativi
SETTORE DI GOVERNO	IMPATTO stato attuale
ENERGIA	Mancata attivazione di strategie di efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili
RIFIUTI	Mantenimento della produzione attuale
MOBILITÀ	Mancata razionalizzazione delle percorrenze urbane e mancata messa in sicurezza di zone per i pedoni
POPOLAZIONE	Mancata offerta di residenze convenzionate

Tab.47 – Impatto Stato attuale

Risultano come effetto positivo, ma poco significativo, i temi legati all’aria, all’acqua, ai rifiuti che non muterebbero il trend attuale in mancanza di nuovi utilizzatori finali. Il paesaggio non risulterebbe modificato, né l’assetto territoriale mentre risulterebbe significativo l’impatto positivo di non utilizzare altro suolo nel territorio. I due settori di governo della mobilità e della popolazione, alla base delle motivazioni che invece hanno portata alla proposta di Accordo di Programma, risulterebbero fortemente penalizzati, con un effetto negativo molto significativo, per la mancata realizzazione di razionalizzazione della mobilità esistente e messa in sicurezza di tratte e zone pedonali e la mancata offerta sul mercato di edilizia convenzionata.

b -Scenario di realizzazione dell’Accordo di Programma “Monterocco”

La proposta in esame deriva da numerose rimodulazioni di una progettualità iniziata già nel 2001 con il Programma Integrato di Intervento del Comune, dove viene inserita l’area di Monterocco

Basso che aveva previsto la realizzazione di edifici privati per il libero mercato in forme e quantità indubbiamente superiori a quelle attuali. Lo scenario cambia nel tempo fino a trasformare la proposta nell'Accordo oggetto di analisi.

L'Accordo di Programma rappresenta una delle due localizzazioni territoriali, insieme all'area di Monticelli, individuate dall'Amministrazione Comunale per la realizzazione della strategia del Piano Casa Comunale, occasione urbanistica che permetterà di immettere sul mercato della casa edifici residenziali sostenibili da un punto di vista economico, sociale ed ambientale. La prospettiva è anche quella di dare la possibilità alla popolazione uscita dal territorio comunale di rientrare dai comuni limitrofi dove la concorrenzialità su questi temi è stata molto alta negli ultimi anni. L'Accordo prevede inoltre la modifica di strade esistenti, la messa in sicurezza di tratte e zone pedonali, la riqualificazione di un piazzale / sagrato e il recupero funzionale di due parchi cittadini nel quartiere di Borgo Solestà.

Gli impatti potenziali e ponderati sui singoli aspetti e sui settori di governo che interessano lo scenario di realizzazione dell'Accordo di Programma sono rappresentati dalla seguente tabella:

TEMI AMBIENTALI	IMPATTO dell'AdiP
ARIA	Incremento delle emissioni prodotte da traffico veicolare e quelle indotte dai consumi energetici in ambito residenziale
ACQUA	Incremento dei consumi di acqua e dei reflui prodotti.
SUOLO	Impermeabilizzazione di un'area libera
ECOSISTEMA – URBANIZZAZIONE	Urbanizzazione di un'area
ECOSISTEMA – PAESAGGIO	Modificazione della percezione del paesaggio urbano, riqualificazione del verde cittadino
CLIMA	Riduzione di superfici utili all'assorbimento di CO ₂ compensata da previsioni per il verde
SETTORE DI GOVERNO	IMPATTO dell'AdiP
ENERGIA	Incremento della richiesta energetica
RIFIUTI	Incremento della produzione di rifiuti
MOBILITÀ	Incremento del numero di veicoli circolanti
POPOLAZIONE	Incremento della popolazione

Tab. 48 – Impatto dell'Accordo di Programma

c-Confronto tra scenari

I due scenari analizzati, quello della situazione ex ante e quello dell'AdiP, possono essere comparati sul tema degli impatti prodotti.

Dal confronto si evince che alcuni temi o aspetti di governo potrebbero acuirsi in presenza della realizzazione dell'AdiP, mentre risultano positivi o migliorati gli aspetti legati ai due settori di governo che costituiscono la base della strategia: offrire edilizia residenziale a prezzi contenuti e razionalizzare il sistema viabilistico e verde dell'intero quartiere di Borgo Solestà.

TEMI AMBIENTALI	IMPATTO stato attuale	IMPATTO dell'AdiP
ARIA	Mantenimento delle attuali concentrazioni	Incremento delle emissioni prodotte da traffico veicolare e indotte dai consumi energetici in ambito residenziale
ACQUA	Mantenimento delle risorse idriche attuali	Incremento dei consumi di acqua e dei reflui prodotti.
SUOLO E SOTTOSUOLO	Non sono rilevabili impatti significativi	Impermeabilizzazione di un'area libera
ECOSISTEMA – URBANIZZAZIONE	Mancanza di nuove urbanizzazioni e non consumo di suolo	Urbanizzazione di un'area
ECOSISTEMA – PAESAGGIO	Mancata valorizzazione dell'assetto territoriale con rischio di deterioramento dell'area per abbandono	Modificazione della percezione del paesaggio urbano ma riqualificazione di parchi cittadini
CLIMA	Non sono rilevabili impatti significativi	Riduzione di superfici utili all'assorbimento di CO ₂ compensata da previsioni per il verde
SETTORE DI GOVERNO	IMPATTO stato attuale	IMPATTO dell'AdiP
ENERGIA	Mancata attivazione di strategie di efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili	Incremento della richiesta energetica
RIFIUTI	Mantenimento della produzione attuale	Incremento della produzione di rifiuti
MOBILITÀ	Mancata razionalizzazione delle percorrenze urbane e mancata messa in sicurezza di zone per i pedoni	Incremento del numero di veicoli circolanti
POPOLAZIONE	Mancata offerta di residenze convenzionate	Incremento della popolazione

Tab.49 – Confronto tra i due impatti

D.3 Valutazione degli effetti cumulativi

La realizzazione dell'Accordo di Programma produce indubbiamente una trasformazione dello stato attuale, con delle ricadute sugli aspetti ambientali, così come già indicate nei capitoli descrittivi precedenti. Possono essere presenti alcuni effetti, positivi o negativi, che combinandosi" possono rafforzare o ridurre la loro significatività o altri che agendo su uno stesso tema ambientale rafforzano reciprocamente la loro significatività.

Individuazione funzionale alla VALUTAZIONE degli EFFETTI CUMULATIVI	TEMA AMBIENTALE	ASPETTO AMBIENTALE	Individuazione funzionale alla VALUTAZIONE dei SINGOLI EFFETTI
	ARIA	Variazione concentrazioni	
	SUOLO	Variazione uso del suolo	
	ACQUA	Uso delle risorse idriche	
	ECOSISTEMA <i>Paesaggio</i>	Modifica del Paesaggio Assetto territoriale	
	ECOSISTEMA <i>Urbanizzazione</i>	Consumo di suolo	
	CLIMA	Utilizzo di energia	

Tab.50 – Rapporto tra effetti cumulativi e singoli effetti

Il tema dell'ARIA, relativamente all'aspetto ambientale della variazione delle emissioni determinate dall'aumento del traffico veicolare e dall'aumento dei consumi energetici, può generare un'azione cumulativa e sinergica degli effetti.

Sono pertanto coinvolte anche le Pressioni che legano il tema dell'aria a quello dell'Energia (nuovi impianti termici) e a quello della Mobilità (incremento del traffico) e a quello del Clima (emissioni in atmosfera)

Il tema del SUOLO di conseguenza, viene visto sotto l'aspetto ambientale della variazione del suo utilizzo per la realizzazione del nuovo insediamento, che determina una sua impermeabilizzazione e un suo consumo in termini quantitativi, con la determinazione di un'azione sinergica degli effetti. Le Pressioni generate sono legate anche al tema del Paesaggio (modifica attraverso l'urbanizzazione) e dell'Ecosistema (realizzazione di urbanizzazione).

Il tema dell'ACQUA, rispetto all'aspetto ambientale dell'uso delle risorse che comporta nuovi fabbisogni della dotazione idrica e incremento nella produzione di reflui, può generare un'azione sinergica degli effetti.

Rispetto alla Pressione legata all'impermeabilizzazione del territorio e alla tutela quantitativa della risorsa idrica, la costruzione della vasca di laminazione di portata comparata alla superficie impermeabilizzata dal nuovo insediamento, determina un'azione contrapposta che mitiga l'effetto dell'azione.

Sono quindi coinvolte anche le Pressioni che legano il tema dell'acqua a quello del Suolo (impermeabilizzazione del terreno). A livello di Settori di Governo viene coinvolto il tema del Trattamento delle acque reflue (Gestione risorse).

Il tema ambientale dell'ECOSISTEMA, legato all'aspetto dell'Urbanizzazione, determina un aumento dell'utilizzo del suolo e della pressione antropica sul sito, effetto in parte diminuito nella sua significatività (relativamente al 'consumo' quantitativo di suolo) per l'utilizzo di una tipologia edilizia intensiva.

Si richiama il legame con il tema ambientale del Suolo rispetto alle Pressioni generate.

Il tema dell'ECOSISTEMA relativamente al Paesaggio e alla creazione del nuovo insediamento, determina effetti sulla modifica della percezione dello stesso e sullo sviluppo dell'assetto

territoriale della città; i due effetti incidono perciò su aspetti ambientali diversi dello stesso tema e, nel bilancio del tema trattato, tendono a mitigare almeno uno degli effetti considerati.

Le Pressioni generate sono legate anche al tema dell'Ecosistema (realizzazione di urbanizzazione).

Relativamente al CLIMA, la realizzazione del nuovo insediamento determina l'effetto di diminuire la superficie utile all'assorbimento di CO₂, ma la previsione di zone verdi e vegetali nell'area e nel quartiere limitrofo, tendono al riequilibrio di tale effetto: si verifica la un'azione contrapposta che porta a una diminuzione della significatività dell'effetto. Inoltre l'installazione di pannelli fotovoltaici sugli edifici contribuisce all'abbassamento delle emissioni rispetto ai sistemi tradizionali, tendendo a mitigare l'effetto considerato.

Sono quindi coinvolte anche le Pressioni che legano il tema del Clima a quello dell'Aria (emissioni in atmosfera).

Rispetto ai **Settori di Governo**, facenti capo al tema della Mobilità, dell'Energia, dei Rifiuti e della Popolazione, si avrà la seguente articolazione:

Rispetto alla MOBILITÀ, Settore di Governo fortemente interessato dalle realizzazioni interne ed esterne al nuovo insediamento, le nuove strade contribuiscono ad aumentare i flussi di traffico, effetto contrapposto dalla razionalizzazione delle percorrenze esistenti che porta a diminuire la congestione del traffico attuale e fluidificare quello legato al nuovo insediamento, legandosi alla diminuzione della significatività dell'effetto suddetto.

Si richiama il legame con il tema ambientale dell'Aria rispetto alle Pressioni generate dal traffico.

Il tema dell'ENERGIA, inteso in questo caso come elemento facente capo allo specifico Settore di Governo, a seguito della realizzazione del nuovo insediamento si lega all'aumento

dei consumi che produce un effetto sulla richiesta di maggiori forniture, ma al contempo all'installazione di fotovoltaico e solare termico negli edifici che determina un calo quantitativo delle necessità. Questi due effetti incidono sullo stesso aspetto ambientale determinando un'azione contrapposta che porta a una diminuzione della significatività dell'effetto..

Risulta coinvolta la Pressione che lega il tema dell'Energia a quello ambientale dell'Aria (emissioni).

Il Settore di Governo relativo al tema dei RIFIUTI, produce effetti sull'incremento della produzione a seguito della realizzazione dell'insediamento, con un'azione contrapposta che ne riduce la significatività generata dal trend in calo della produzione pro-capite a favore della raccolta differenziata su base comunale.

Particolare risulta il Settore di Governo che coinvolge la POPOLAZIONE, legato all'Obiettivo Strategico dell'Accordo di Programma, con la creazione del nuovo insediamento, produce effetti sociali con l'aumento di nuove residenzialità nel territorio comunale, produce effetti economici con l'aumento dell'offerta di edilizia convenzionata, produce effetti ambientali con l'aumento dell'offerta di alloggi in edilizia sostenibile, generando un'azione cumulativa e sinergica di tipo positivo sullo stesso tema. Con ciò aumenta di conseguenza anche la necessità legata alla presenza di servizi, strade, parcheggi, verde, a cui il progetto risponde con la necessaria previsione di standard e le opere pubbliche distribuite all'interno del quartiere.

D.4 Misure di mitigazione, compensazione e orientamento

Gli effetti negativi che sono stati evidenziati nei capitoli precedenti possono essere migliorati in una prospettiva di sostenibilità generale dell'intervento, attraverso misure di mitigazione che rappresentino la soluzione o l'attenuazione degli impatti sull'ambiente.

Il Piano di monitoraggio terrà sotto controllo questi effetti e in caso di permanenza del problema può intervenire in modo da adottare soluzioni alternative efficaci.

Questi sistemi di azioni tese al riequilibrio degli effetti possono fare riferimento a **misure di mitigazione e a misure di compensazione**: le prime possono mitigare o eliminare l'effetto negativo trattato, le altre non possono agire direttamente sull'impatto (che resta legato alla realizzazione di una determinata azione di progetto che per diverse motivazioni si decide comunque di realizzare) ma sono in grado di bilanciarne gli effetti negativi prodotti.

ASPETTO AMBIENTALE	IMPATTO (-)	RISPOSTA Mitigazione / <i>Compensazione</i>	Modalità
ACQUA	Incremento consumi idrici	Incentivare un utilizzo sostenibile della risorsa con accumulo e riutilizzo delle acque meteoriche per innaffiamento del verde e/o pulizia aree pedonali private	Saranno previsti sistemi di raccolta delle acque negli edifici
		Incentivare un utilizzo sostenibile della risorsa con utilizzo di sistemi domestici per la riduzione degli scarichi nelle abitazioni	Applicazione del Protocollo ITACA
	Incremento dei reflui	COMPENSAZIONE La portata residua del depuratore cittadino è ampiamente superiore alle previsioni dei nuovi scarichi prodotti	
SUOLO	Consumo di suolo	COMPENSAZIONE Tutelare l'uso del suolo con edilizia a tipologia intensiva che riduce il sedime di occupazione a terra lasciando maggiori spazi non costruiti	
	Impermeabilizzazione suolo	Tutelare l'uso del suolo con adozione di materiali semipermeabili per i parcheggi	L'area semipermeabile è di 1.428,46 m ² .
		Tutelare l'uso del suolo con la creazione di spazi verdi	L'area verde permeabile è di 4.309,00 m ²
ARIA	Aumento delle immissioni	Riduzione delle emissioni con sistemi di riscaldamento centralizzati in ogni edificio	Applicazione del Protocollo ITACA
		Riduzione delle emissioni con edifici che utilizzano energie rinnovabili (solare termico, fotovoltaico)	Applicazione del Protocollo ITACA
		Riduzione delle emissioni per utilizzo di combustibili fossili con il ricorso alla bioedilizia (alcuni materiali e alcuni sistemi)	Applicazione del Protocollo ITACA
		COMPENSAZIONE Regolazione delle emissioni con la razionalizzazione della viabilità carrabile che eviti continue frenate e ripartenze dei veicoli	

ECOSISTEMA (Urbanizzazione)	Aumento del consumo di suolo	COMPENSAZIONE Tutelare l'uso del suolo con la contiguità ad aree già densamente urbanizzate	
PAESAGGIO	Modifica della percezione	COMPENSAZIONE Sfruttamento del piano di imposta degli edifici più in basso rispetto alla viabilità e zona residenziale esistente	
CLIMA	Sottrazione superfici utili all'assorbimento di CO ₂	Destinazione di parte delle superfici a spazi verdi, nuove piantumazioni e zone di suolo permeabile	I valori di CO ₂ sono 215.409,15 kg/anno, i valori di CO ₂ equivalente sono di 216.132,05 kg/anno. Considerando le piantumazioni nuove e quelle presenti nei parchi (stima di 300 alberi totali) al 5° anno di vita sono in grado di compensare l'emissione annua di CO ₂
	Contributi in aumento alle emissioni di CO ₂	Istallazione di pannelli fotovoltaici su edifici con diminuzione delle emissioni in CO ₂ .	Gli impianti fotovoltaici evitano CO ₂ ogni anno.

Tab.51 – Misure di bilanciamento per gli Aspetti ambientali

SETTORI DI GOVERNO	IMPATTO	RISPOSTA Mitigazione/ Compensazione	Modalità
ENERGIA	Incremento richiesta-consumi energetici	Istallazione di fotovoltaico e solare termico negli edifici	Applicazione del Protocollo ITACA
		Costruzione degli edifici secondo l'efficienza energetica	Applicazione del Protocollo ITACA
MOBILITÀ	Incremento flussi di traffico	Compensazione Miglioramento della percorribilità attraverso la razionalizzazione della viabilità (che eviti continue frenate e ripartenze dei veicoli)	
		Compensazione Miglioramento della sicurezza pedonale in tratte stradali e luoghi	
RIFIUTI	Incremento produzione rifiuti	Compensazione Incremento della raccolta differenziata per ridurre la quota da conferire in discarica	

Tab.52 – Misure di bilanciamento per i Settori di Governo

E. Monitoraggio

E.1. Modalità e competenze

E.2. Struttura del sistema di monitoraggio

E.1. Modalità e competenze

Il monitoraggio rappresenta nel processo di VAS, un'attività di verifica dell'andamento delle variabili ambientali, sociali, economiche e territoriali su cui l'Accordo di Programma ha influenza per consentire di evidenziare i cambiamenti indotti nell'ambiente, valutando il grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientali emersi in sede di valutazione.

Le operazioni di monitoraggio riguardano la raccolta e aggiornamento dei dati, e una serie di attività di verifica dell'andamento degli indicatori individuati come pertinenti con la previsione, se necessario, di operazioni correttive per riorientare eventualmente obiettivi, azioni e interventi necessari per attuare il piano in modo sostenibile.

Le rilevazioni dei dati sono effettuate dal soggetto proponente la progettazione, con la collaborazione degli Enti preposti per legge ai monitoraggi ambientali che possono fornire i risultati delle proprie campagne di rilevamento (come ad esempio i dati dalle stazioni mobili per l'aria).

I risultati delle operazioni di monitoraggio dovranno essere strutturati in un rapporto periodico che tratti dello stato delle componenti ambientali indicate come pertinenti, del loro andamento in relazione alle diverse fasi di realizzazione del progetto e di eventuali misure correttive a loro supporto.

È necessario che si prefissi una cadenza temporale per i diversi tipi di rilevamento e che si indichi quali temi ambientali sono da tenere sotto controllo per evitare una gestione confusa delle operazioni.

Per poter effettuare queste tipologie di analisi si ricorre all'utilizzo degli indicatori.

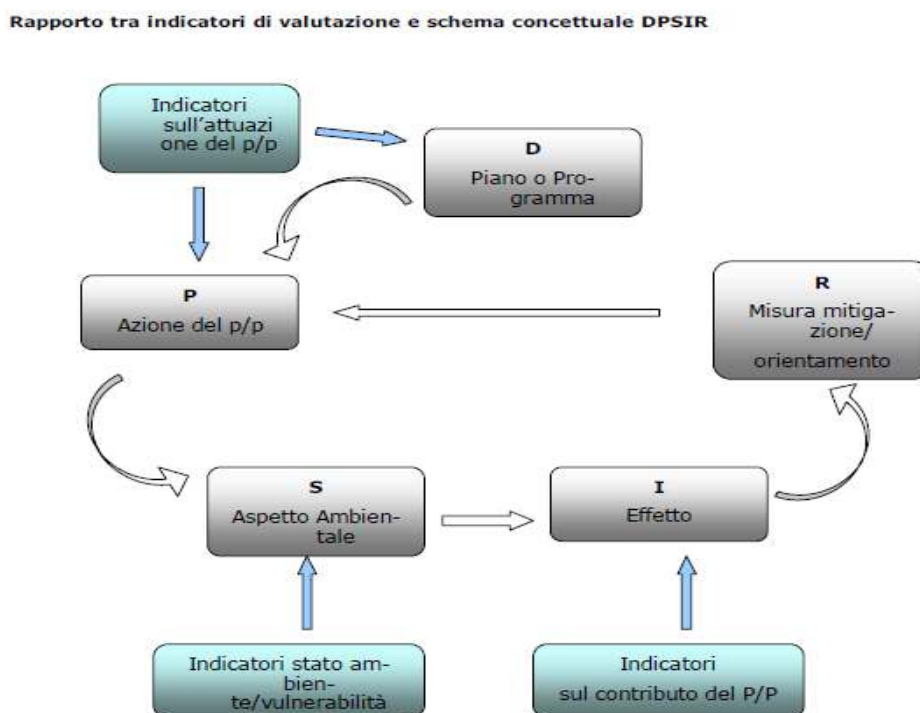
E.2. Struttura del sistema di monitoraggio

Gli indicatori utili per monitorare l'attuazione del progetto nelle sue diverse fasi sono finalizzati a valutare gli effetti previsti nel processo di VAS, ad individuare le modificazioni

nello stato dell'ambiente e rendere compatibili le relazioni tra progetto e ambiente.

Oltre agli indicatori già segnalati in precedenza sullo Stato dell'Ambiente e sugli Effetti individuati, risultano necessari in questa fase gli indicatori che si riferiscono all'Attuazione del piano stesso.

La relazione che questi tre set di indicatori stabilisce con la metodologia DPSIR può essere schematizzata nella figura sottostante:



Tab.53 – Rapporto tra Indicatori e schema DPSIR

L'utilizzo di specifiche unità di misura per ognuno degli Indicatori proposti consentirà di valutare se e quanto le componenti ambientali hanno subito cambiamenti (negativi o positivi) con l'attuazione dell'intervento; i risultati forniranno un utile aggiornamento sullo stato dell'ambiente di questa parte di città utili anche per calibrare o programmare politiche di livello comunale.

Gli **Indicatori di monitoraggio** scelti per l'Accordo di Programma di Monterocco riguardano temi ambientali legati all'Aria, al Suolo e ai Rifiuti:

TEMA AMBIENTALE e Pressione	INDICATORE * (* Elab: All.A)			
	parametro	unità misura	frequenza / cadenza	dati
ARIA Emissioni	CO	Valore assoluto	Controllo ogni anno	- dati registrati da centraline della Rete Provinciale di Monitoraggio della Qualità dell'Aria della Provincia di AP - qualora dati non reperibili, si provvederà ad effettuare prelievo ed analisi dell'aria.
		% variazione sul dato precedente	Controllo ogni 3 anni	- dati rilevati per il valore assoluto di emissione
	NO ₂	Valore assoluto	Controllo ogni anno	- dati registrati da centraline della Rete Provinciale di Monitoraggio della Qualità dell'Aria della Provincia di AP - qualora dati non reperibili, si provvederà ad effettuare prelievo ed analisi dell'aria
		% variazione sul dato precedente	Controllo ogni 3 anni	- dati rilevati per il valore assoluto di emissione
	PM ₁₀	Valore assoluto	Controllo ogni anno	- dati registrati da centraline della Rete Provinciale di Monitoraggio della Qualità dell'Aria della Provincia di AP - qualora dati non reperibili, si provvederà ad effettuare prelievo ed analisi dell'aria
		% variazione sul dato precedente	Controllo ogni 3 anni	- dati rilevati per il valore assoluto di emissione
	SO ₂	Valore assoluto	Controllo ogni anno	- dati registrati da centraline della Rete Provinciale di Monitoraggio della Qualità dell'Aria della Provincia di AP - qualora dati non reperibili, si provvederà ad effettuare prelievo ed analisi dell'aria.
		% variazione sul dato precedente	Controllo ogni 3 anni	- dati rilevati per il valore assoluto di emissione
	O ₃	Valore assoluto	Controllo ogni anno	- dati registrati da centraline della Rete Provinciale di Monitoraggio della Qualità dell'Aria della Provincia di AP - qualora dati non reperibili, si provvederà ad effettuare prelievo ed analisi dell'aria
		% variazione sul dato precedente	Controllo ogni 3 anni	- dati rilevati per il valore assoluto di emissione
	BENZENE	Valore assoluto	Controllo ogni anno	- dati registrati da centraline della Rete Provinciale di Monitoraggio della Qualità dell'Aria della Provincia di AP - qualora dati non reperibili, si provvederà ad effettuare prelievo ed analisi dell'aria.
		% variazione sul dato precedente	Controllo ogni 3 anni	- dati rilevati per il valore assoluto di emissione

ARIA (fase Cantiere)	POLVERI TOTALI	Valore assoluto	- Iniziale prima dei lavori. - durante lavori scavo (ogni terzo dello scavo)	Indagine diretta sul luogo:
SUOLO (Terreno di scavo)		Parametri chimico-fisici previsti alla tab. 1 colonna "A" All. 5 al Titolo V Parte IV del D. Lgs.152/2006: - IPA - Metalli pesanti (Pb,Ni,Hg,Cd, Cr,As)	Iniziale prima degli scavi (max 20 cm)	Indagine diretta sul luogo
RIFIUTI Produzione RSU totale		t/anno	Controllo ogni anno	- dati MUD c/o C.C.I.A.A. - dati comunali e/o dalla società che gestisce il servizio
RIFIUTI Produzione RSU pro capite		Kg/ab*giorno	Controllo ogni anno	- dati MUD c/o C.C.I.A.A. - dati comunali e/o dalla società che gestisce il servizio
RIFIUTI raccolta differenziata comunale	% delle varie tipologie di rifiuti (CER) raccolte in differenziata dai cittadini, dalle attività commerciali e dalle piazzole comunali	Valore %	Controllo ogni anno	- dati MUD c/o C.C.I.A.A. - dati comunali e/o dalla società che gestisce il servizio
RIFIUTI Efficienza servizio raccolta			Controllo ogni 3 anni	Elaborazione risposte a specifico questionario proposto ai cittadini

Tab.54 – Indicatori di Monitoraggio

Sarà inoltre utile verificare lo stato di attuazione dell'Obiettivo Strategico alla base della proposta dell'Accordo di Programma, che è quello di offrire sul mercato Edilizia Residenziale Convenzionata, attraverso l'indicatore dell' Incremento del numero di abitanti annuo.

I tempi di attuazione del monitoraggio sono diversificati in ordine alla rilevanza di ciascun indicatore proposto e prevedono alcune operazioni di analisi iniziali (all'apertura del cantiere) e alcune durante le diverse lavorazioni (fasi di scavo, fasi di costruzione).

Il monitoraggio seguirà durante tutto il tempo necessario le realizzazioni previste, effettuando i rilievi nelle cadenze indicate per ogni tema ambientale trattato. Il processo provvederà a verificare se durante le fasi attuative si verificano effetti sull'ambiente non previsti durante il processo di VAS, per riorientare le scelte operative.

F. Comunicazione e Partecipazione

F.1. Piano di Comunicazione

F.1. Piano di Comunicazione

Le forme di partecipazione al processo avviato dalla proposta di Accordo di Programma di Monterocco che l'Ente proponente può promuovere nei vari stadi del procedimento e con diverse le modalità sono di vario genere.

La Valutazione Ambientale Strategica, ad esempio, può essere coordinata con altre azioni di sviluppo sostenibile avviate dall'Amministrazione Comunale, nei diversi settori legati alla specificità dei temi e degli aspetti ambientali trattati; c'è la possibilità di controllo del grado di soddisfazione dei cittadini insediati per eventuali proposte migliorative (questionari e/o forum); si può altresì comunicare il risultato dei monitoraggi previsti attraverso i canali istituzionali.

La proposta progettuale è nata con una procedura di evidenza pubblica promossa dallo stesso Comune di Ascoli Piceno nel 2001 come intervento privato riferito al Programma Integrato di Intervento nell'area denominata Monterocco Basso.

Negli anni, come già descritto nel presente rapporto, sono state ricalibrate le proposte e la fattibilità dell'intervento privato e trovata una convergenza con gli obiettivi amministrativi della parte pubblica, fino a trovare compimento nello strumento di programmazione del Piano Casa Comunale.

Il processo per molti aspetti può risultare lungo e dispendioso, ma al contempo è sicuramente un esempio di concertazione pubblico-privata sul tema della trasformazione della città e dell'edilizia residenziale nell'ambito del quale si sono ricercati nel tempo gli equilibri più utili tra le logiche imprenditoriali e gli interessi pubblici. La recente formalizzazione di un Accordo di Programma sull'area vede attualmente coinvolti il soggetto proponente privato, il Comune di Ascoli Piceno e la Provincia di Ascoli Piceno

I soggetti interessati sono diversi e inoltre, attraverso il processo di Valutazione Ambientale Strategica, entrano in gioco anche diverse specificità che fanno capo ai temi ambientali coinvolti.

Specifiche forme di informazione e partecipazione sono state attivate anche nei confronti del pubblico attraverso la indizione di Assemblee cittadine nel quartiere di riferimento, attraverso la diffusione di video ed interviste sui canali istituzionali e non dell'Amministrazione comunale (sito web, televisioni locali, quotidiani), attraverso la pubblicazione di Delibere di riferimento.

La procedura urbanistica di approvazione dell'Accordo di Programma e della VAS prevede inoltre la pubblicazione degli elaborati rispetto ai quali sono garantite le forme istituzionali di partecipazione.

La messa a disposizione della documentazione relativa al procedimento di VAS è finalizzata alla consultazione da parte dei Soggetti con Competenza Ambientale già coinvolti e del pubblico.

Le fasi successive saranno accompagnate da una comunicazione istituzionale in ambito del Consiglio Comunale cittadino, e da una campagna informativa diretta e mediatica, anche attraverso gli spazi del sito web del Comune.

La partecipazione in tutte le diverse fasi del processo consente di raggiungere un livello adeguato di condivisione delle scelte oltre che consentire la convergenza do obiettivi pubblici e privati.

Successivamente e durante le fasi di realizzazione della proposta progettuale, il Piano di Monitoraggio, garantirà oltre che il costante controllo della variazione degli effetti sull'ambiente, la messa in luce di procedure a garanzia della sostenibilità complessiva.

G. Conclusioni

G.1. Bilancio delle valutazioni effettuate

G.2. Eventuali difficoltà incontrate

G.1. Bilancio delle valutazioni effettuate

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica dell'Accordo di Programma di Monterocco, afferente al Piano Casa Comunale insieme a quello della zona di Monticelli, ha rappresentato l'opportunità di guardare in maniera congiunta all'intero territorio comunale in merito ad un obiettivo strategico di politica urbanistica e residenziale, che coinvolge a livello di ricadute, anche i comuni contermini nei quali negli ultimi anni buona parte della popolazione cittadina ha trovato risposte più adeguate alle proprie esigenze abitative.

L'immissione sul mercato di edilizia residenziale convenzionata, articolata in insediamenti completi che urbanizzano parti di territorio attraverso la realizzazione non solo di edifici ma di servizi di vicinato, aree verdi, strade, parcheggi fornisce anche il grado e la portata dell'oggetto della Valutazione Ambientale Strategica.

La proposta di urbanizzazione comporta di per sé, in quanto trasformazione, una serie di ricadute sullo spazio e sull'ambiente che in occasione del processo di VAS, fino dalle prime fasi di redazione del progetto presentato, sono state tenute in conto ricalibrando le quantità, rivedendo la disposizioni dei manufatti edilizi, riarticolarlo gli spazi aperti.

La VAS ha continuamente dialogato con la proposta di progetto al fine di garantire un adeguato livello di protezione dell'ambiente e di rendere le proposte coerenti e contributive alle condizioni di uno sviluppo sostenibile più generale. La finalità del procedimento è quella di garantire che gli impatti sull'ambiente dovuti alla realizzazione del progetto siano presi in considerazione durante tutte le fasi: la procedura costituisce infatti parte integrante del procedimento ordinario di adozione e di approvazione.

Il presente Rapporto Ambientale è il documento che contiene l'individuazione, la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del suddetto progetto potrebbe avere sull'ambiente, con le alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del medesimo.

La proposta sottoposta a valutazione esprime coerenza con gli strumenti di programmazione

e di pianificazione, indicati nella Sezione A del Rapporto Ambientale, inquadrandosi all'interno di strategie ambientali e territoriali significative; intercetta una serie di elementi ambientali sui quali ha delle ricadute (positive o negative), come indicato nella Sezione B; stabilisce una serie di Obiettivi ambientali di riferimento per i diversi temi che coinvolge (Sezione C) e ne fornisce una Valutazione in termini di effetti prevedendo numerose misure di mitigazione o di compensazione (Sezione D).

È necessario chiarire che la realizzazione di una nuova urbanizzazione, come già più volte affermato, genera delle ricadute imprescindibili sull'ambiente e su alcuni dei suoi elementi, ma le attenzioni progettuali e compositive, sull'insediamento e sugli edifici, e le azioni di conseguenza attivabili attraverso le misure di mitigazione e le misure di compensazione, rappresentano un valido bilanciamento al caso in esame nella prospettiva di sostenibilità.

Una sostenibilità ambientale che se valutata in rapporto all'Obiettivo Strategico dell'intervento, si qualifica anche come sostenibilità sociale ed economica, rappresentando al pieno le finalità dell'intera operazione del Piano Casa Comunale.

G.2. Eventuali difficoltà incontrate

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica ha attivato una serie di attività connesse sia a livello organizzativo-procedurale che a livello scientifico.

In occasione della redazione del precedente Rapporto Ambientale Preliminare, che è uno strumento per lo svolgimento delle consultazioni preliminari, sono state poste sul tavolo una serie di argomentazioni che si offrivano all'attenzione dell'Autorità Procedente (Comune di Ascoli Piceno e soggetto promotore), dell'Autorità Competente per la VAS (Provincia di Ascoli Piceno) e di tutti i Soggetti con Competenza Ambientale coinvolti.

Lo scopo del Rapporto Preliminare è stato quello di Verificare l'assoggettabilità a VAS della proposta progettuale e quello di stabilire il livello di dettaglio delle informazioni da inserire

nel presente Rapporto Ambientale. Queste due finalità, generalmente distinte e separate, sono state entrambe trattate nel Rapporto Preliminare e rese concomitanti in occasione della Conferenza di Servizi Preliminare prevista per l'Accordo di Programma in oggetto.

La difficoltà riscontrata, così come esplicitamente richiesto dalla normativa, può far riferimento allo scostamento che si è verificato tra le richieste di alcuni Soggetti con Competenza Ambientale, volte alla necessità di precisazione tecnico progettuale della proposta urbanistico-edilizia, e la necessità di fornire indicazioni sulla portata e il dettaglio degli aspetti ambientali di competenza, utili alla redazione del Rapporto Ambientale di VAS. Inoltre, alcune indicazioni redazionali previste dalle Linee Guida regionali, richiedono la strutturazione di un documento (Rapporto Preliminare) articolato sui diversi temi ma con modalità identiche, con il fine indiscutibile di considerare tutte le possibili specificità dell'argomento trattato, rinviando semmai ad una fase successiva (Rapporto Ambientale) la scelta definitiva di temi, obiettivi e valutazioni, eventualmente richiesti anche dai diversi SCA.

Infine la necessità di reperire informazioni quantitative sullo stato ambientale specificatamente riferite all'area e al suo intorno significativo, mette in campo il tema di un'interazione ancor più stretta di accesso a dati e monitoraggi disponibili da parte di Enti e Agenzie diverse, che richiederebbe uno sforzo istituzionale di collaborazione, confronto e circolazione delle informazioni. E per contro, i risultati delle analisi dirette svolte in occasione delle lavorazioni prospettate dal progetto, dovrebbero trovare un canale di validazione e di circolazione che le renda utili non solo come adempimento delle operazioni di monitoraggio (Sezione E) ma anche come finalità ultime per le quali sono richieste, ossia la partecipazione ad un vero e proprio processo di sviluppo sostenibile per il territorio.